IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 53. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 23 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 22 — Il generale Baratieri telegrafa da Adi-Bichi in data di iersera:

Ieri il nemico doveva spostare il campo, più perchè aveva esaurito i pascoli e scarseggiava d'acqua, che per motivi tattici.

Lo trattene la ricognizione fatta ieri dal generale Dabormida con tre battaglioni bianchi ed una compagnia di milizia mobile.

Stamane fu notato molto movimento nei campi nemici e furono tolte le tende maggiori sull'altura che si trova fra i picchi del Garedabta e che si scorge chiaramente dalle nostre posizioni.

Corse prima la voce che parte del nemico si fosse mossa verso Sud fermandosi dopo un'ora di marcia presso Amba Semiraxata. Più tardi si seppe che i campi di Menelik di Tecla-Aimanot, di Ras Oliè e di Ras Micael erano stati spostati in modo da disporli con una fronte più allungata.

Menelik impose al Capitolo di Axum un tributo di mille quintali di grano, ciò che confermerebbe le voci che il nemico difetta di viveri.

Questo tributo essendo contrario ad ogni tradizione, pare che il Capitolo abbia protestato.

Ras Sebath ed Agos Tafari sono a tre ore ad oriente di Barachit. Si dice che i prigionieri italiani saranno condotti ad Alitiena ove è la stazione cattolica. Il capitano De Bernardis che si trova con una colonna a Barachit consentì che il padre cappuccino Sabre Cristos si rechi a visitarli.

Questo dispaccio ci dice: *primo*: che il campo scioano si è spostato verso il Mareb, come noi avevamo preveduto da due giorni, quando fu annunziato che il nemico aveva spinto le sue razzie fino a Daro Tacle, *secondo*: che le bande dei due capi ribelli operano sulle retrovie del nostro corpo principale con l'evidente proposito di costringerlo a ripiegare sopra Adigrat sotto la minaccia di vedersi tagliate le sue comunicazioni — confermando in sostanza quanto telegrafa il Macola. (*Vedi più sotto*).

Non crediamo che questo pericolo sia grave e sia prossimo per ora; ma lo potrebbe diventare se le bande trovassero appoggio nelle popolazioni e riuscissero a sollevarle contro di noi.

Questa situazione, certamente difficile, giustifica il provvedimento del Governo di inviare sollecitamente nuovi rinforzi, che restituiscano al generale Baratieri la sua libertà di azione, oggi menomata dalla presenza alle sue spalle delle bande ribelli, che ne paralizzano ogni movimento in avanti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Milano, 22, ore 17,40. — Macola telegrafa al *Corriere della Sera* alcuni dettagli delle ricognizioni eseguite su Alequà dalle due compagnie indigene Odone e Rossini.

Le compagnie arrivarono alle ore 11 di martedì (18) sul sito ove erano, nel combattimento del 16, caduti i tenenti Cimino e Negretti. I loro cadaveri giacevano nudi e conservavano sereni i lineamenti del volto, forse perchè la loro morte era stata immediata. (*Dal Mercatelli, invece, era stato telegrafato che i nostri arrivando sul colle videro ardere i roghi, sui quali bruciavano i cadaveri dei due valorosi ufficiali*).

Seppesi dai superstiti che il Negretti aveva sputato in faccia ai nemici, che lo percuotevano, imponendogli di arrendersi.

Sopraggiunto il battaglione Valli (7°) che aveva fugato i nemici sull'altro versante, fu data sepoltura ai caduti con onori militari.

Durante la pia cerimonia numerosi nostri dispersi uscirono dai nascondigli, in cui eransi appiattati per sfuggire a certa morte; erano mezzi atterriti.

Il soldato Pantaleon Andrea, che da due giorni trovavasi appollaiato sopra un albero, narrò le sevizie, cui furono oggetto i nostri feriti.

Il tenente Caputo, che casualmente trovavasi nel combattimento, circondato da ogni parte dai nemici, ne uccise sei con altrettanti colpi di revolver, allontanando con le mani le canne dei fucili che gli sparavano contro a bruciapelo. (?) Ferito cinque volte egli era svenuto ed i nemici per accertarsi della sua morte gli avevano scottato i piedi. (Questa leggenda deve averla narrata Pantaleon appollaiato sull'albero!)

Il Caputo rinvenuto e riconosciuto da un abissino della banda ribelle di ras Sebath, il quale aveva servito già ai suoi ordini, a lui deve la vita. Questi gli lavò le ferite e lo trasportò al nostro campo, da dove fu avviato ad Adigrat. Le ferite non sono gravi e sono in via di guarigione.

Entro un *tucul* fu trovato il soldato Citrone legato e regalato come servo ad un sottocapo abissino. Liberato dai nostri, i suoi custodi furono passati per le armi.

— Il quartier generale ha disposto che il rifornimento si faccia per altra via, essendo quella di Adigrat infestata dalle bande defezionate. I ribelli bruciarono alcuni villaggi, ma gli abitanti ne erano in gran parte fuggiti.

Speriamo — conclude il Macola — che resti libera l'altra arteria logistica.

Ora si capisce lo scopo della defezione. Essa mira a tagliare il Corpo del Baratieri dalla sua linea di operazione, per la quale riceve i suoi approvigionamenti; ed in parte l'intento è stato raggiunto, se si è dovuto abbandonare la linea di Adigrat.

L'altra arteria logistica, cui il Macola accenna, può essere quella che da Debra Damò va a Mai Marat e Senafè, o, più probabilmente, quella più occidentale per Coatit.

Alequà.

Il nodo d'*Alequà*, dove avvenne lo scontro con le bande ribelli di Sebath ed Agos Tafari, è uno dei più notevoli nodi orografici dell'altipiano etiopico.

Da esso parte:

verso nord-ovest il grande contrafforte, che divide le valli del Belesa e del Mareb da quelle dell'Ueri e del Tacazzè;

verso sud-ovest il contrafforte minore, che separa la valle dell'Ueri da quella del Ghevà. Su questo contrafforte, al quale appartiene il colle di Seata, si atendono le due provincie del Gheralta e del Tembien, che furono, fino alla caduta di Macallè, il teatro principale della presente campagna.

Giudizi francesi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 10,30. — Il *Figaro* si augura che l'andamento delle cose italiane in Africa apra gli occhi al Re Umberto e incoraggi il Parlamento a ritrarsi dal mal passo.

La settimana all'estero

I *Blue Books*, fioccati nell'ultima settimana sul Parlamento inglese, offrono il filo conduttore attraverso le più recenti vicende della politica internazionale.

I documenti per il Transvaal provocarono prima la dichiarazione di Balfour, che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, avesse ricorso all'aiuto delle potenze contro l'Inghilterra; poi viva polemica nella stampa ufficiosa tedesca, la quale oppose a quell'asserzione non solo i documenti del *Libro Bianco*, pubblicato sulla fine della scorsa settimana in Germania, ma anche il testo del celebre dispaccio dell'imperatore Guglielmo allo stesso Krüger, dispaccio che constatava appunto come il Governo di Pretoria non avesse fatto mai appello alle potenze.

Un'altra polemica vivissima si è impegnata tra la stampa inglese e quella del Transvaal, coadiuvata efficacemente anche in ciò dai giornali tedeschi, per la pubblicazione di un dispaccio diretto da Chamberlain a Krüger, avvenuta nel giornale ufficiale di Londra, prima che il dispaccio fosse pervenuto a Krüger. Questi rispose pubblicando nel *Strats Courant* di Pretoria un dispaccio da lui diretto a Chamberlain.

Tutto questo ha fatto si che la questione del Transvaal si è di nuovo inasprita e non si parla più del viaggio di Krüger a Londra.

Dopo il *Blue Book* sul Transwaal ne fu pubblicato un altro per l'affare del Citral, che ha un certo interesse per le relazioni anglo-russe nell'Asia centrale. Queste relazioni si giudicano buone, tanto che si crede imminente la firma del trattato pel l'amir.

Vennero finalmente alla luce i documenti sull'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione armena: da essi risulta che l'azione del gabinetto inglese a favore degli armeni fu paralizzata dall'accordo delle potenze, iniziato dal conte Goluchowsky, ministro s. u. degli affari esteri, al quale la Russia ha aderito. Dai documenti appare pure chiaro che questa è ora arbitra della situazione in Oriente.

Dalle notizie, per quanto scarse e confuse, sulla rivolta contro i giapponesi nella Corea risulta pure che la Russia fa grandi passi verso l'estensione del protettorato su quella penisola.

Della situazione politica in quelle regioni ci siamo ripetutamente occupati in questi giorni; e quindi non ci ripeteremo.

Degna di nota, per lo stato degli animi nel Giappone, è soltanto la circostanza che il governo del Mikado ha creduto opportuno di aggiornare il Parlamento per non rinfocolare il fermento contro la Russia.

Colla politica russa nell'Estremo Oriente, che consiste nell'avere sempre due o più corde al suo arco, si connette forse l'invito della Porta al gabinetto inglese di sistemare la questione egiziana di fronte alla Turchia. Questa s'impegnerebbe a sua volta di garantire la sicurezza dell'Inghilterra nelle Indie pel Canale di Suez.

Il conflitto tra Camera e Senato in Francia si è andato ingrossando nel corso della settimana, principalmente perchè il gabinetto Bourgeois si è lasciato prendere la mano dai radicali, i quali hanno anche tentato di portare l'agitazione in piazza.

La soluzione che si riteneva la migliore, del ritiro, cioè, del guardasigilli Ricard, che avrebbe così dato una soddisfazione al Senato, fu mandata a monte colla votazione di giovedì scorso alla Camera. Un ordine del giorno accettato dal governo e che, in complesso, rinnovava il voto espresso dalla Camera il 15 febbraio rispetto al contegno del guardasigilli nel processo per l'affare delle ferrovie meridionali, fu approvato con 309 contro 185 voti.

Il Senato a sua volta ha approvato con una maggioranza di 124 voti una dichiarazione presentata da Demole, con cui si protestava contro la pretesa del Gabinetto di governare contro il Senato; pur dichiarando che il Senato non intendeva intralciare l'opera legislativa.

Il progetto di riforma elettorale presentato finalmente alla Camera austriaca dal conte Badeni, con cui si aumenta di 73 il numero dei seggi e si estende considerevolmente il diritto al suffragio, è stato accolto poco favorevolmente dai varii partiti al *Reichsrath*, perchè, secondo gli uni non si tengono sufficientemente in conto gli interessi nazionali, secondo gli altri — e fra questi i liberali — gli interessi de' partiti.

Nella discussione in prima lettura del progetto, incominciata nella seduta di giovedì scorso, è prevalso il concetto di inviarlo ad una Commissione.

Circa il rinnovamento dei negoziati per la rinnovazione del Compromesso tra la Cis e la Transleithania, corrono voci contradditorie. Si va però sempre più facendo strada la convinzione che le Camere di Vienna e Budapest non discuteranno il compromesso che in autunno.

Il Ministero presieduto da Canovas del Castillo ha ottenuto dalla Regina-Reggente la facoltà di sciogliere le *Cortes* e le elezioni generali avranno luogo — Cuba compresa — nel venturo aprile. Gli autonomisti dell'isola avrebbero poca probabilità di riuscita.

A Sofia le feste sono finite in attesa di riprenderle per la conversione dello stesso principe Ferdinando all'ortodossia. E' forse, in seguito a quest'intenzione del principe che le relazioni sue con la principessa Maria Luisa sono di nuovo tese e che non si parla più del viaggio a Nizza del principino Boris.

Anche il viaggio del principe Ferdinando a Costantinopoli fu sospeso; secondo alcuni per le feste del *Ramadan*; secondo altri perchè non sarebbero stati presi ancora accordi positivi tra il Principe e il Sultano.

Politica e Diplomazia

Berlino, 22, ore 18,10. — Il nuovo ambasciatore inglese presso questa Corte, sir Franck Lascelles, è giunto oggi a Berlino e presenterà prossimamente le credenziali all'Imperatore.

Bloemfontein, 22 — Steijn fu eletto Presidente dello Stato libero d'Orange.

Parigi — Secondo l'*Agence russe*, la Corte imperiale di Russia è stata informata che il principe e la principessa di Galles e la Regina di Grecia si recheranno, durante il mese venturo alla Turbie, per far visita allo Czarevitch.

Costantinopoli — In assenza del signor Cambon ambasciatore francese, recatosi al Cairo ad accompagnarvi la moglie, l'Ambasciata sarà retta dal signor de La Boulinière, consigliere di Ambasciata.

Londra — Si annunzia la morte di sir Charles Aitchison, uno degli amministratori più distinti del servizio civile delle Indie.

Era nato nel 1832 e fino dal 1852 era sottosegretario di Stato per gli affari esteri sotto il vicerè lord Dalhousie.

Belgrado — Il Re ha conferito al signor de Nelidoff, ambasciatore russo a Costantinopoli, il Gran Cordone dell'Aquila Bianca.

Parigi — Un dispaccio da Pekino annunzia che un Sindacato francese ha offerto al governo chinese di proporre un nuovo prestito di 500 milioni alle stesse condizioni del prestito russo-chinese.

Faure a Nizza.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Nizza, 22, ore 15,25. — Si ultimano i preparativi per il ricevimento del Presidente Faure, che ha già accettato d'intervenire al banchetto che sarà dato al *Casino* in occasione della sua venuta. Alla tavola d'onore vi sarà posto per 30 coperti; nelle altre per 300.

Un'altra cosa anche stabilita è un gran ballo al teatro, con intervento del Presidente della Repubblica, dei ministri che lo accompagnano, delle autorità ecc. ecc. Il teatro sarà illuminato con profusione di luce elettrica. I palchi saranno tutti inghirlandati di cespi di fiori freschi.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 22, ore 18,10. — (*Reichstag*). Discutendosi la questione monetaria, Kardorff, uno dei capi del gruppo bimetallista, dichiarò che in seguito alle recenti dichiarazioni di Balfour alla Camera dei Comuni, i bimetallisti tedeschi si riservano di intraprendere ulteriori passi.

Le dichiarazioni di Balfour, disse Kardorff, sono in contraddizione colle dichiarazioni del Cancelliere Hohenlohe. Evidentemente si tratta di un malinteso.

Barth, progressista, obbiettò che il malinteso era puramente formale. Se l'Inghilterra facesse proposte plausibili, il Cancelliere certamente le discuterebbe.

Mirbach, conservatore, propose che la discussione sia aggiornata.

Il segretario di Stato per gli esteri, von Marschall, intervenne e disse: " Abbiamo taciuto, quando dovevamo tacere: ma poichè si è parlato di malintesi debbo fare una dichiarazione:

" Ignoro l'oggetto della interrogazione cui ha risposto Balfour, ma quando uno dei governi contraenti vuole rendere qualche cosa di pubblica ragione dovrebbe, secondo le buone consuetudini diplomatiche, informarne l'altro.

" Le comunicazioni che il Cancelliere intendeva fare al Reichstag sulla questione del bimetallismo, e che poi ha fatto, furono comunicate dal conte Hatzfeldt, nostro ambasciatore a Londra, a Lord Salisbury, il quale vi ha pienamente aderito.

" Mi pare, concluse Marschall, che questa constatazione basti. „

Berlino, 22. — Il Reichstag si è aggiornato al 2 marzo.

LA QUESTIONE DELLA COREA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 22, ore 17,30. — La *Frankf. Ztg* riceve da Pietroburgo, un telegramma, secondo il quale regnano grandi apprensioni per la Corea le cui complicazioni si ritengono il preludio di un conflitto nell'Asia Orientale.

L'Inghilterra rafforzerebbe rapidamente la sua flotta nel Pacifico. La Russia l'imiterebbe.

La nostra cavalleria di Africa

Un distinto nostro ufficiale superiore, che visitò, non è molto, l'Eritrea, dello squadrone di cavalleria scrive nei seguenti termini:

" I cavalli di statura pressochè eguale a quella dei nostri cavalleggieri, mi apparvero bellissimi per l'incollatura avenata, la bella criniera, la lunga coda, l'appiombo elegante. Gli ascari snelli, diritti, dagli abiti candidi, sono armati di sciabola, moschetto e revolver.

" Comanda lo squadrone il capitano *Sperto*, alto della persona, barba nera, aspetto marziale. Sono con lui gli ufficiali *Dedominici, Ferrari, Marozzi* e *Fossati-Rayneri*, questi di complemento. I due primi sono vecchi ufficiali dello squadrone ed erano alla celebre carica di Cassala, in cui Carchidio perdè la vita.

" Lo squadrone ha 114 cavalli e 145 ascari.

" Nominalmente è assegnato al presidio di Cheren.

" La favorevole impressione che mi aveva fatto lo squadrone da fermo, si aumentò ancora, quando lo vidi in movimento. L'elasticità dei garetti, il portamento della coda, l'inarcatura dei reni, la vivacità dei movimenti mi fecero apparire quei cavalli come di puro sangue. In realtà sono buoni cavalli, in gran parte provenienti dall'India, i rimanenti dal Sudan e dall'Egitto.

" La cavalleria Eritrea, come è attualmente organizzata, cioè con cavalli alti (relativamente agli abissini) ed ardenti, con ascari pure alti, con bardatura all'europea, morso all'italiana ed unghia ferrata, non è, a mio avviso, adatta al terreno etiopico in generale; essa potrà però rendere ottimi servigi verso la frontiera occidentale, nella estesa pianura del Taca e su tutta la sinistra del Gash. Ma il suo armamento attuale, per me assai discutibile, dovrebbe essere modificato.

Nelle pianure del Gash e dell'Atbara contro i *Bazsàra*, la carica sarà l'atto risolutivo di ogni scontro. Ora, i nemici sono armati di lancia, della quale si servono per la carica e per la mischia. Come arma da getto usano piccole lancie, di cui ogni cavaliere ha un certo numero in un tubo attaccato alla sella, a guisa di faretra. Sono abilissimi a colpire con tali lancie alla distanza di 10 a 20 passi.

La nostra cavalleria è armata, invece, di moschetto, di sciabola e di revolver. Il primo ha impiego speciale nell'appiedamento e serve mirabilmente agli avamposti, nell'esplorazione, nella difesa dei posti, nell'arrestare il nemico e nell'inseguirlo col fuoco.

Delle altre due armi, servendo entrambe per la mischia, o l'una o l'altra è superflua. Quale converrà abolire?

Quantunque il revolver presenti l'inconveniente di poter colpire anche i compagni, pure in complesso è assai preferibile. Gli ufficiali stessi, che della sciabola non possono fare a meno, pongono mano al revolver. Ma la sciabola, oltre che per la mischia, può servire anche per la carica.

Questo suo doppio uso può farla preferire?

L'efficacia della carica dipende dall'impeto dei petti dei cavalli; un tecnico direbbe dall'urto, prodotto della massa per la velocità; ma ciò non toglie che l'arma impugnata dal cavaliere abbia essa pure la sua importanza, sia morale, sia materiale nella riuscita della carica.

Ora evidentemente ad un nemico, come il Dervish, che carica armato di lancia, occorre opporre la lancia; moralmente, perchè esso disprezza la sciabola ed apprezza la lancia per sè, la teme nelle mani dell'avversario; materialmente perchè le ferite sono più efficaci.

Concludo che il moschetto deve essere per la nostra cavalleria l'arma dell'azione lontana; la lancia l'arma della carica, il revolver l'arma della mischia.

La sciabola non è soltanto inutile; ma è, a mio parere, dannosa come peso, come istruzione, come inciampo.

La necessità di cavalleria alla frontiera meridionale è meno sentita, benchè l'esserne fornito il nemico ne faccia sentire la mancanza.

Non già perchè essa possa avere utile impiego nel combattimento o perchè valga molto di più degli ascari di fanteria nel servizio di esplorazione, di informazione, di corrispondenza e di sicurezza; ma, perchè adoprati nei piccoli nuclei, in talune circostanze e sopra talune zone di terreno, ascari di cavalleria possono essere vantaggioso complemento degli ascari di fanteria.

Qualora si volesse procedere alla formazione di qualche altro riparto di quest'arma, per impiegarlo alla frontiera sud della Colonia, sarebbe necessario di cambiare il sistema attuale, ed adottare quello locale con cavalli piccoli dallo zoccolo duro e sferrato, uomini del Tigrè, morso abissino, bardatura leggiera del tipo locale.

L'abissino in generale è stretto di bacino; ha gambe diritte a piombo, tornite, senza polpaccio.

La sella deve essere adattata a questa fisica costituzione, cioè deve essere alta alle sommità, stretta ai fianchi.

Il conflitto in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 22, ore 11,40. — I giornali del mattino si congratulano col Senato per la sua moderazione; quelli radicali salutano il voto di ieri e la dichiarazione Demole come una capitolazione e richiedono ironicamente che prosegua nella buona via, preparando così la sua eliminazione dall'organismo dei pubblici poteri.

Parigi, 22, ore 18. — Si considera come finito il periodo acuto del conflitto. Questo però rimane come latente, avendo il Senato, colla sua condotta ieri voluto soltanto mostrare al paese la propria saviezza, il desiderio di non eccitare discordie e di assicurare il regolare andamento del governo della repubblica.

Si teme però che i dissensi fra Senato e Camera ricompaiano frequenti durante l'opera legislativa.

Si dice che la Camera si prorogherà durante le feste di Nizza, poichè assentandosi Bourgeois, il quale accompagna il presidente della Repubblica, si presume che egli non vorrebbe lasciare a Ricard la cura di rappresentare il governo nelle discussioni alle Camere quantunque per consuetudine gli spetterebbe.

VANILOQUIO

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Milano, 22, ore 23,45. — La *Sera* giudica vaniloquii e nient'altro le considerazioni fatte ieri sera alla *Associazione Costituzionale*, tanto se esse si mettono a confronto con le notizie provenienti dall'Eritrea, quanto giudicando dal punto di vista della necessità suprema di continuare la guerra; perchè solo il fatto che questa, continuando, riesca vittoriosa e assicuri il nostro diritto, può dare agio a determinare per l'avvenire il nostro programma di politica coloniale e a mantenersi nei suoi confini.

Anche con tutte queste chiacchiere, la *Sera* prevede che, al riaprirsi della Camera, non mancherà al governo una forte maggioranza, forse anche maggiore di quella dell'ultimo voto; ma, se per necessità delle cose dovesse verificarsi una crisi ministeriale, al gabinetto attuale dovrebbe succedere un gabinetto col programma della guerra risolutiva, giacchè non pare vicina l'era di un governo rimessivo e sbigottito, essendo noto che solo alla nostra vittoria potrà susseguire la pace.

A questo giudizio assennato e positivo non possono che consentire quanti considerano lo stato delle cose in Africa con calma e serenità.

Inchiodate da un mese ad osservare le mosse di un nemico, che non si muove, perchè calcola di avvolgerle in una rete di tradimenti e di ribellioni, le nostre truppe si trovano ora in pericolo di vedersi tagliate le vie dei viveri o di essere costrette a retrocedere.

Non avverrà, perchè l'esperienza ormai dovrebbe aver insegnato che una guerra in Africa non si combatte soltanto coi criteri e cogli elementi di una guerra europea; ma, frattanto è lecito chiedersi se in momento così grave sia serio far delle accademie sui confini e sui limiti della nostra *futura* politica africana!

A che giovano discussioni e polemiche sull'espansione maggiore o minore, sul triangolo o sul rettangolo, sulla conquista dello Scioa e dell'Harrar o sull'abbandono della colonia, quando il paese non pensa e non si preoccupa che di una sola cosa, quella di rivendicare, con un successo, il sangue dei caduti, l'onor delle armi, il prestigio della Nazione?

Lasciate che si risolva questo punto supremo e poi si discuterà dell'avvenire. Per ora, lo ripetiamo, una sola è la discussione possibile: vincere.

Il pericolo giallo

Da qualche anno i paesi che hanno un attivo commercio coll'Estremo Oriente, si preoccupano delle conseguenze che può avere sulla produzione europea lo sviluppo industriale dei paesi di razza gialla.

Si ripete che in seguito al prodigioso buon mercato della mano d'opera, alla facilità dei trasporti e al ribasso del prezzo dei noli, i prodotti dell'Estremo Oriente a un momento dato faranno concorrenza ai prodotti europei sui loro stessi mercati.

Questo è ciò che si suol chiamare: il pericolo giallo.

Un tale pericolo è veramente così grande ed immediato come taluni credono?

Uno degli uomini che conoscono meglio la questione, il signor Luigi Strauss, per molti anni console del Belgio al Giappone, ha fornito in proposito delle interessanti informazioni alla Società di economia politica di Parigi.

Senza negare l'influenza effettiva che ha di già l'esportazione dall'Estremo Oriente sui mercati europei, il sig. Strauss crede che per la forza stessa delle cose, la differenza nel prezzo fra i prodotti europei e gli esotici andrà sempre diminuendo.

Se infatti gli operai chinesi e giapponesi possono contentarsi di un salario di una esiguità quasi inverosimile, ciò dipende da un lato perchè essi non hanno quasi bisogni, e dall'altro perchè danno un lavoro relativamente debolissimo.

Inoltre se la mano d'opera nella China e alle Indie è abbondante e a buon mercato, ciò si verifica piuttosto pel lavoro agricolo e per la piccola industria; ma per la grande industria il profitto sarà debole, perchè nell'Estremo Oriente le spese d'impianto e di direzione sono più elevate e il capitale più scarso che in Europa.

Ora, se migliora la mano d'opera, i salari si alzeranno e i bisogni cresceranno in proporzione.

Questo progresso procura ai paesi più avanzati, ossia all'Europa e agli Stati Uniti, delle commissioni, dapprima per il macchinario e poi per l'approvvigionamento dei nuovi bisogni che si creano laggiù.

I paesi dunque che sono in relazione coll'Estremo Oriente potranno approfittare di questo periodo di trasformazione per fornire di materiale e di capitali le contrade che ne sono sprovviste e che per molto tempo non ne potranno produrre direttamente.

Il sig. Strauss conclude: abbiamo tutto l'interesse di aver clienti ricchi, e più l'Estremo Oriente sarà ricco, più prodotti egli potrà offrirci in cambio delle merci che noi possiamo fornirgli a condizioni migliori di quelle che non se li possa fabbricare in casa.

E' la legge della economia delle forze, la cooperazione internazionale e l'azione comune della umanità.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al 30 novembre 1895.

Libretti in corso in fine ottobre . .	N.	2,923,886
Libretti emessi nel novembre . . .	„	28,007
	N.	2,951,893
Libretti estinti nel novembre . . .	„	26,038
Erano **accesi** al 30 nov.bre libretti	N.	2,925,855
Depositi in fine ottobre. . . .	L.	451,496,284 25
Depositi nel novembre. . . .	„	20,429,701 57
	L.	471,925,985 82
Rimborsi del novembre	„	21,703,207 99
Rim. dei depositi al 30 novembre	L.	450,222,777 83

BANCHE E SOCIETA'

Società dell'Acqua Pia (antica Marcia).

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria, alla quale erano rappresentate 8704 azioni, da 49 azionisti con 1739 voti.

Presiedeva il comm. Alessandro Centurini ed erano presenti tutti i Consiglieri, meno il comm. Parise. Assisteva il cav. Serafini, un notaio all'inglese.

Il comm. Aless. Centurini, Pres. del Consiglio, diede lettura del rapporto sulla gestione dell'anno 1895, che riassumiamo per sommi capi.

Obbligazioni sociali. A tutto il 1894 la somma per l'ammortamento dei titoli estratti fu prelevata dai proventi ordinari, mentre le obbligazioni rappresentano un aumento del patrimonio, al quale le Società, secondo la legge, non hanno l'obbligo di provvedere cogli utili dell'esercizio,

Ora, siccome all'ammortamento delle obbligazioni si può far fronte col reintegro del prezzo di costo dell'acqua, il Consiglio d'amministrazione ha deciso di provvedere d'ora innanzi all'ammortamento di detti titoli con tale ricavo, restando così inalterato il capitale in azioni di 10 milioni.

Canalizzazione. — La rete di canalizzazione e diramazione dell'acqua fu accresciuta nel 1895 di metri 5269. Spesa L. 27,574.41.

Condutture trimestrali. — Le condotture particolari di distribuzione, che la Società costruisce a spese proprie, restandone proprietaria, furono aumentate di 94 sbocchi con una spesa di lire 5,080.64.

Distribuzione. — Variazioni eseguite nei vari abbonamenti durante l'anno: n. 6725. Vi fu un aumento di 490 nuovi sbocchi, i quali al 31 dicembre 1895 erano nel totale 21065.

In una capitale, che supera i 400 mila abitanti, la cifra degli utenti, in 15 o 20 anni, dovrebbe raddoppiare.

Manutenzione. — Il reddito della tassa per la manutenzione ascese a L. 108,209.65, delle quali ne furono erogate 92,283.54 per lavori e spese di miglioramento agli acquedotti, sifoni e condottare e il resto fu passato al fondo generale per la manutenzione, che serve per qualunque eventualità e sale ora a 173,411.33.

Prodotti, spese e utili — Prima di tutto riassumiamo i proventi della Società:

Abbonati ad anno	L.	1,064,278,41
„ per trimestre	„	273,866.25
„ per mese	„	375,813,89
Per uso agricolo industriale	„	18,351,10
Bocche d'incendio	„	4,834,30
Totale provento **affitti**	L.	1,736,943,88
Beneficio sulla vendita di acqua	L.	95,386,47
Proventi diversi	„	115,165,27
Cassa sociale conto rendite	„	11,506,01
Totale **Entrata**	L.	1,959,001,63

Passiamo alla spesa;

Amministrazione e personale	L.	66,918,00
Spese generali	„	45,303,74
Deperimento mobilio	„	1,499,40
Imposte e tasse	„	270.866,86
Interessi delle obbligazioni	„	337,787,50
Totale **Spesa**	L.	722,365,50

L'esercizio 1895 si è adunque chiuso con un utile netto di L. 1,236,636.13.

Da questa cifra va dedotto anzitutto il 5 0[0 in L. 500,000 per interessi agli azionisti e poi va prelevato il 10 0[0 sulla restante somma di Lire 736,636.13, la parte spettante ai concessionari non riscattati in L. 10,864.83. Aggiungendo un piccolo residuo dell'anno scorso, si salda il conto con un dividendo di L. 33 per azione, ciò che ammonta a L. 660,000.

E così le azioni dell'Acqua Marcia hanno dato pel 1895 un frutto di L. 58 per ciascuna, che rappresenta il 5 0[0 *netto* del corso medio che ebbero nell'annata.

La relazione del Consiglio accenna, nell'esordio, alla questione della fontana di Termini e giustifica pienamente la condotta della Società; ma di questo ci occuperemo domani in altra parte del giornale.

L'Assemblea, dopo aver approvato con voti unanimi l'opera del Consiglio e le sue proposte ha proceduto all'annuale rinnovazione delle cariche, confermando a pieni voti il comm. Centurini ed alla quasi unanimità gli altri Consiglieri e i Sindaci uscenti.

Il Consiglio rimane quindi così costituito:

Presidente: comm. Alessandro Centurini.

Vice pres.: comm. Carlo Pouchain.

Consiglieri: comm. Blumesthil Bernardo, bar. di S. Giuseppe, senatore; comm. Edoardo Gioia; cav. Augusto Palladini; comm. Saverio Parise; cav. Eugenio Ravà e comm. Roberto Varvaro, *Consigliere delegato*.

Sindaci: Carra conte Luigi, Bonghi avv. Luigi, Giacomo cav. Arduino.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Nuova proposta per l'impianto di nuovi binarii sulle calate del carbone nel porto di Savona. Spesa prev. L. 61,841,80, di cui L. 15,441,80 per materiale metallico d'armamento.

Preventivo di L. 2,900 per lavori di consolidamento del manufatto al chilom. 403,006,81 fra Biancovo e Brancaleone, lungo la Taranto-Reggio.

Id. di L. 410 per lavori di completamento dei manufatti e dei fabbricati lungo il tronco della Gozzano-Domodossola fra Casale Corte Cerro ed Omavasso.

Id. di L. 1,850 per correzione di una curva irregolare fra la galleria di Fozzano ed il ponte Bormida, nel tronco Cengio-Saliceto della Savona-Bra.

Id. di L. 200 per l'impianto nella stazione di Pisa-Centrale di una sagoma limite per il carico dei vagoni.

Proposta per la sistemazione del disco — lato Battipaglia — della stazione di Gallico, nella Battipaglia-Reggio, con prev. di L. 460.

Id. per lavori di restauro e di consolidamento del ponticello alla progr. 21.585,27 della Vercelli-Mortara-Broni con prev. L. 1780.

Id. dei lavori per la rimozione di massi pericolosi fra Ponte San Cono e Bellamuro, lungo la Eboli-Metaponto, con prev. di L. 11,600.

Id. per la costruzione d'una briglia nell'alveo del Rio Migliarina a monte del ponte della ferrovia, situato a nord della stazione di Mignanego, nella Succursale dei Giovi. Spesa prev. L. 5500.

Contratto colla Ditta Magnani Giovanni Battista di Torino per la esecuzione di lavori di ampliamento dello scalo merci, nella stazione di Sant'Ambrogio, lungo la Torino-Modane.

Id. colla Ditta Verga Augusto di Como per lavori di ristauro al rivestimento della galleria di Cadenago, lungo la Milano-Chiasso.

Id. colla Ditta Sardelli Lucesio di Poggibonsi per la esecuzione di lavori di miglioramento del servizio merci a piccola velocità in stazione di Siena.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

Decreto che approva il Testo della legge sugli spiriti - Decreto che sostituisce con altra la tabella *B* annessa al R. decreto 14 novembre 1894 portante il reparto del personale fra gli uffici del ministero, le Intendenze di finanza e l'Amministrazione esterna del Catasto - Decreto che proroga l'incarico affidato al R. Commissariato per l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Senigallia - Decreto che autorizza il Comune di Monopoli (Bari) a riscuotere un dazio addizionale superiore al 50 0[0 di quello governativo, su alcune bevande - Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Palaja (Pisa) - Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 2.a quindicina del mese di dicembre 1895.

Ministero della guerra. — *Bollettino* del 22 febbr.: Caurin cav. G. B. ten. col. nel 19 nominato comandante del 45 fanteria.

— Ufficiali superiori ai Distretti, nom. *relatori*: Ten. col. Salis Manca in Alessandria, id. cav. Vivaldi Pasqua a Verona, cav. Rossi id. ad Ancona, cav. Cabigiosu a Milano, cav. Borella a Palermo, cav. Levi a Messina, cav. Davanzelli a Ravenna; maggiore cav. Pecchioli a Firenze, cav. Diana a Cuneo, cav. Meschini a Cagliari, cav. Riccio a Sassari.

— Bastia magg. distretto Taranto trasferto al 63, relatore.

— De Maria cav. Cristoforo: a riposo.

Medici trasferiti in Africa. — *Capitani*: Meneella, Gasole, Nubila, Boccia, Perego, Abelli; *tenenti*: Vasilico, Reale, Beggio Lera, Riva Antonio, Grado, Doria, Riva Umberto, Nota, Visalli, Pastorello, La Cava, Martinelli, Catini, Giuffrida, Zoncada, Zorzoli, Pizzecolo, Margotta, Sanna; *sottotenenti*: Masso, Massarotti, Garneri, Ronga, Mitarotonda, Arata, De Stephanis, Colucci, Logiudice.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 22, ore 14,35. — Oggi alle 13 e mezza è morta, in seguito a paralisi cardiaca, alla quale sopravvisse pochi giorni, la moglie del senatore Majorana.

Ancona, 21. — Il senatore Antonio De Dominicis fu nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia, per benemerenza verso la Società di storia patria delle Marche.

Ravenna, 21. — Il Re, avendo dall'on. Rava, avuto notizia che la Congregazione di Carità di Cervia non poteva provvedere all'impianto di una camera operatoria nel proprio ospedale, ha elargito L. 3000 a questo scopo.

— L'Amministrazione dell'ospedale di Faenza è stata sciolta ed è stata affidata alla Congregazione di Carità.

Padova, 21. — Il senatore Cavalletto si alza alcune ore ogni giorno. Egli però continua ad avere bisogno dei maggiori riguardi.

— E' atteso a giorni il tenente generale cav. Bimeditti, che assume il comando della nostra divisione.

Firenze, 21. — E' assolutamente smentito che il prof. Augusto Conti lasci la cattedra di filosofia al nostro Istituto superiore e che venga surrogato, come parecchi giornali annunziarono, dal prof. Roberto Ardigò.

Brindisi, 21. — La crisi della Giunta non si è potuta risolvere. Si ritiene indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Torino, 22, ore 17. — Mediante una gherminella, ignoti ladri rubarono ad un vecchio settantenne, certo Alsatti L. 21,000 in cartelle, che teneva nascoste nel materasso. Parte di esse furono sequestrate.

— L'autore della tragedia di Pianezza, Serafino Polano, è stato arrestato stamane sulla strada di Cesana mentre tentava di emigrare in Francia.

Genova, 21. — Col piroscafo italiano *Maranhad* sono partiti pel Brasile 1577 emigranti.

— L'ispettore di P. S. del porto ha deferito al tribunale parecchi agenti di emigrazione che avevano truffato quasi 2000 lire a varie famiglie di emigranti. In tale procedimento sono implicate quattro agenzie d'emigrazione della nostra città.

Furono pure arrestati due giovani del napoletano che tentavano emigrare clandestinamente, avendo da rispondere alla giustizia di ferimento e omicidio per cui si erano resi latitanti.

Como, 21. — La notizia della morte del tenente Luigi Negretti diffusa in città dove conta distinta parentela e molte amicizie, produsse dolorosa impressione.

Era un bellissimo giovane, ventottenne. Lascia la madre vedova, dimorante con una sorella, pure vedova, a Villaguardia ed un'altra sorella moglie al dott. Luraschi, distinto medico di Varese.

Venezia, 21. — Il Consiglio provinciale autorizzò il Comitato di stralcio delle provincie venete pel conguaglio delle prestazioni militari 1848-49, ad accettare le proposte della provincia di Milano pel pagamento del suo debito e di estendere le medesime facilitazioni alle altre provincie lombarde debitrici di L. 2,172,000 ed interessi.

Massa-Carrara, 21. — Un violentissimo incendio ha distrutto interamente la pineta di monte Brugiana.

Non si hanno a deplorare vittime perchè il custode della pineta, visto l'estendersi del fuoco, fuggì nella notte colla famiglia.

Catania, 21. — (*Grassi*). Stanotte in Adernò due sconosciuti tirarono una fucilata contro i carabinieri di pattuglia, uno dei quali versa in pericolo di vita.

— In contrada Pisano fu trovato ucciso a colpi di scure il calzolaio Grasso Giuseppe. Nessuna notizia sugli autori.

Le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 22, ore 23,15 — Stasera il deputato Ferri ha tenuto al teatro Vittorio Emanuele una conferenza a favore dei candidati socialisti, proposti per la minoranza delle nuove elezioni comunali; conferenza a cui non sono mancati frequenti allusioni di pessimo gusto contro il governo e che si è chiusa con l'affermazione che i socialisti sono all'unisono con i sentimenti italiani per Roma capitale. (*Bontà loro, quanta degnazione!*).

Cose di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 22, ore 17,50 — L'on. Taiani ha preso possesso dell'ufficio di Commissario regio. Gli fu fatta la consegna della cassa e gli furono presentati gli impiegati dal cav. Donati.

Ha poi pubblicato un manifesto accennando alla gravità del suo dovere. Si lusinga di riuscire a bene coadiuvato a suo tempo dagli elettori, i quali sceglieranno amministratori illuminati, con concordia di intendimenti.

— La causa contro i ferrovieri per le note frodi nei biglietti Napoli-Roma, in seguito ad un incidente sollevato dalla difesa, fu rinviata al nuovo ruolo.

La salma del sen. Negri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 22, ore 16,20. — E' arrivata la salma del senatore Negri, accompagnata dal genero, il geografo deputato Mosconi, ed ha proseguito pel cimitero seguita dal R. Commissario Fontana e da tutte le autorità civili e militari.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — *Sentenze pubblicate il 21*

Arciconfraternita di S. Anna in Napoli (avv. Melai) contro min. interno e Congr. di carità di Napoli (avv. Dentice) contro un R. decr. che concentrava alla detta Congr. l'amm. della Confidenza Kaisaora tenuta dalla ricorrente. La Sezione rigetta - Rel. **Serena.**

Comune di Roma (avv. Mosci, Sibotti e Santoni) contro min. finanze (avv. er. Sandrelli) contro un decreto con cui si collocava lo stralcio delle partite di Catasto, relative alle frazioni di Palo, S. Severo e S. Marinella dall'Agenzia delle Imposte di Roma e da quella di Civitavecchia. La Sezione respinge il ricorso. - Rel. **Bargoni.**

Comune di Cervara (avv. Canali) per annullamento di un R. decr. con cui respingevasi un ricorso dello stesso comune diretto a far riconoscere il diritto di giurisdizione di esso sulla contrada « Granaletta » che confina coi comuni di Arsoli, Agosta e Marano Equo. La Sezione rigetta. - Rel. **Giorgi.**

Pieratti Carlo Agenore (avv. Cecconi) contro gli atti d'asta dell'Opera pia di Misericordia in Prato (avv. Ricciotti) con cui veniva provveduto al servizio della lavanderia dell'ospedale. La sezione dichiara irricevibile il ricorso. - Rel. **Giorgi.**

Comune di Guardiagrele (avv. D'Angelo) contro min. LL. PP. per annullamento di un R. D. relativo al pagamento d'indennità dovuta a Testa Colombo per occupazione di terreno. La Sezione accoglie il ricorso.

Perticucci Olinto (avv. Petri, Maggi, Falloni, Tafani e Ferraris) contro la Giunta P. A. di Arezzo e il comune di Castiglion Fiorentino (avv. Gerelli, Flammini e sob. Torbichi) per revoca di una decisione della detta Giunta con cui si respingeva un ricorso del ricorrente contro il comune di Castiglione che lo aveva licenziato da ingegnere comunale. La Sezione annulla la oppugnata decisione e rimette le parti alla stessa Giunta per la rinnovazione del procedimento. - Rel. **Giorgi.**

Giovan Batt. Collacchioni (avv. Puccioni) per revoca di un decreto min. che confermava un decreto del prefetto di Grosseto che ordinava al ricorrente di demolire una chiusa costruita attraverso l'alveo del fiume Chiarone. La Sezione sospende di decidersi in merito. - Rel. **Bargoni.**

Perotti David (avv. Bernardi) contro il prefetto di Brescia, per revoca di un decreto con cui si rigettava un ricorso del ricorrente diretto ad ottenere la cancellazione dai ruoli degli utenti pesi e misure nei comuni di Flero, Poncarale e Castelvedolo. La Sezione sospende e rinvia gli atti alla Cassazione per la competenza. - Rel. **Bentivegna.**

Zerbini Domenico (avv. Fusticci) per revoca di una decisione della Giunta P. A. di Genova, con cui veniva revocato il riparto dei consiglieri comunali Borghetto-Vara. La Sezione respinge. - Rel. **Bentivegna.**

Rasetti Gaetano (avv. Pavia) per annullamento di un decreto prefettizio, con cui fu ordinata l'iscrizione del ricorrente nell'elenco degli utenti pesi e misure di prima categoria, quale esattore comunale. La Sezione sospende e rinvia gli atti alla Cassazione per la competenza. - Rel. **Astengo.**

Quaglia Giuseppe (avv. Piazza) contro un decreto che concentrava il lascito Marcotti alla Congr. di carità di Passo. La Sezione rigetta. - Rel. **Perla.**

Comune di Serina (avv. Mirenghi) contro un decreto che concentrava la fondazione Tiraboschi alla Congr. di carità di Serina. La Sezione rigetta. - Rel. **Perla.**

Congr. di carità di Pantelleria (avv. Felicissimo Marabini e Guizzardi) contro la Giunta P. A. di Trapani e Rodo Giovanni (avv. Augusto Santini) per revoca di una decisione della detta Giunta con cui accogliendo un ricorso del Rodo lo ritenne non licenziato dall'ufficio di segretario della ricorrente. La Sezione rigetta il ricorso. - Rel. **Bargoni.**

Cicognani Edgardo (avv. Terminl e Valle) contro il Min. interno (sost. avv. er. Sandrelli) e contro Chiorchiaro Gioacchino per annullamento di un R. decr. recante la promozione del Chiorchiaro ad applicato di prima classe nella segreteria del Consiglio di Stato. La Sezione rigetta. - Rel. **Bargoni.**

D. Aniceto Zaughieri (avv. Grossi e Caselli) contro Min. interno e Congr. di carità di Russi (avv. Bonacci) per annullamento di un decreto con cui la Confr. del S.mo Sacramento veniva concentrata. La Sezione sospende ogni decisione ed ordina le si spedisca una documentata dimostrazione della condizione finanziaria della conf. ricorrente. - Rel. **Schanzer.**

Bancalà Luigi (avv. Tosi e Rinaldi) contro il prefetto di Grosseto per annullamento di un decreto prefettizio con cui il ricorrente veniva licenziato dal posto di custode delle carceri mandamentali di Orbetello. La Sezione respinge. - Rel. **Astengo.**

ARMI ED ARMATI

Esperimenti coll'alluminio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 11,30. — Proseguono al ministero della guerra gli studii per impiegare l'alluminio nella confezione delle buffetterie; ma non sembra che finora abbia dato buon risultato, perchè l'alluminio è più leggiero, ma meno resistente della materia prima finora impiegata.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opéra di Parigi sono incominciate le prove di scena della nuova opera del maestro Duvernoy intitolata *Hellé*, che andrà in scena verso la fine di marzo.

La *reprise* dell'*Amleto* di Thomas è fissata al mese di maggio, colla signora Melba nella parte di Ofelia.

Concerti. — La prima riapparizione, ai concerti popolari di Londra, del violinista veterano Joachim è stata salutata con vive acclamazioni. Egli si distinse specialmente in un adagio dell'11° concerto in *si* di Spohr e in uno dei quartetti Razoumowsky, coadiuvato dai signori Ries, Gobsen e Piatti.

— Una folla di pubblico scelltissimo, composto in maggioranza di signore e signorine, era riunita ieri alla Sala Umberto per udirvi le signorine Mettles e Pettini, la prima una bravissima e nota pianista, la seconda una graziosa cantante da camera.

Il programma, sobrio ed artistico, fu svolto in poco più di un'ora.

La signorina Mettles suonò una " Fantasia " di Mendelshonn, una " Berceuse " di Grieg, e la 14.a " Rapsodia " di Liszt — distinguendosi sopratutto nella " Polonese " e nella " Ballata " di Chopin, che ha suonato con un gusto fine e severo e con un meccanismo sorprendente.

La signorina Pettini cantò con grazia alcune romanze. Ambedue le giovani artiste furono festeggiatissime ed ebbero un subisso di applausi e di fiori.

Drammatica. — Al St. James's Theatre di Londra si è data la prima rappresentazione di un nuovo lavoro in quattro atti di Anthony Hope, intitolato *The Rise of Empire* e da lui tratto dal suo romanzo *The God in the Car* appositamente per l'attore Giorgio Alexander.

Arte. — Davanti al Royal Exchange di Londra sta per essere eretta una statua in marmo della Regina Vittoria, opera dello scultore Thorneycroft. Il blocco di marmo da cui è stata cavata la statua pesava 11 tonnellate.

Varie. — I giornali francesi annunziano la morte del famoso Kanguru *boxeur*, che fece già tanto furore nei circhi, specialmente in Francia. Il suo padrone lo conduceva nelle Indie ma in rada di Colombo, il disgraziato marsupiale ingannò la vigilanza dei suoi guardiani, saltò nell'acqua, poi si mise a nuotare verso terra. Le forze però lo tradirono e rimase annegato.

— L'Eldorado di Parigi, trasformato in teatro sotto l'abile direzione del signor Marchand, è alla vigilia di aprire le sue porte. Lo spettacolo d'apertura consiste nel *Royaume des Femmes* fantasia di Cogniard riveduta da Toché e che i signori Ernesto Blum e Paolo Farner hanno ancora ringiovanita. Il maestro Gaston Serpette vi ha scritto una partitura nuova.

— A proposito della *Favorita* all'Opéra, il *Journal des Débats* nota che nel ballo non figuravano che nomi di ballerine italiane e cioè le signorine Zambelli, Pioddi, Terri, Sandrini, Invernizzi.

Osserva quindi che l'Italia, patria delle ballerine ha trovato un eccellente sbocco nell'Accademia nazionale di Musica, e soggiunge che il signor Garlhard, direttore dell'Opéra, approfitta dei suoi viaggi a Roma ed a Milano per scritturare delle ballerine per l'avvenire.

I funerali di Thomas.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18,30. — La bara, con i resti mortali di Ambrogio Thomas, trasportata ieri dalla chiesa di Sant'Eugenio nella sala dei Passi Perduti del Conservatorio, venne portata alle undici di stamane nella chiesa della Trinità, per la assoluzione del cadavere.

La Chiesa interamente parata a lutto, illuminata da infiniti ceri, aveva in mezzo il catafalco monumentale, su cui sovrastava un ricco baldacchino pendente dalla volta. La bara era coperta letteralmente di corone, tra cui spiccava quella mandata da Metz, patria del defunto.

Durante la cerimonia fu eseguita musica dello stesso Thomas.

Tutte le autorità e le notabilità di Parigi presenti.

I funerali furono fatti dalla famiglia.

Non pare ancora certo che Massenet succederà a Thomas al Conservatorio. In ogni caso gli si associerebbe il maestro Halévy.

SCIOPERO DEI SARTI BERLINESI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 19,40. — In cinque riunioni dei lavoranti sarti e cucitrici in isciopero, il compromesso tra i proprietari di negozi di confezione e di mode e la Commissione dello sciopero, fu approvato; in altre sei il compromesso fu respinto. Il *Vorwaerts*, organo socialista, dice che le istigazioni degli anarchici non trovano eco tra gli scioperanti. La parte più seria e numerosa degli operai è disposta a riprendere il lavoro, mentre i dissidenti sono operai avventizi ed irrequieti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello.

Pres. Serra - *Consigl.* Sacco, Cattastini - Giordano, *rel.* - *P. M.* Locci-Selis.

" Il nuovo Censore " di Velletri.

Il tribunale di Velletri, con sentenza del 12 novembre assolveva Stracca Pio, direttore del " Nuovo Censore " imputato di diffamazione in danno di Neocle Galli, maestro comunale.

Il P. M. interpose appello e ieri si discusse.

Avendo però lo Stracca fatta una dichiarazione di piena stima per il Galli, il P. M. non insistè e la Corte confermò la sentenza.

Lo Stracca era difeso dall'avv. Passerini.

Un sedicente avvocato.

Il Tribunale di Roma, con sentenza 31 maggio 1895, condannava De Felice Tommaso, sedicente avvocato, a 6 mesi di reclusione e 250 lire di multa per appropriazione indebita in danno di Calcisi Giuditta, dalla quale s'era fatto dare danaro per fare degli atti esecutivi, che rimasero sempre allo stato di atti.

De Felice appellò per nullità di dibattimento e per inesistenza di reato.

La Corte ridusse la pena a 1 mese.

Difensore: avv. Fantoni. P. C. avv. Pieroni.

Per una " roulette. "

Pres. conte Serra - *Consigl.* Sacco, Giordano-Apostoli, Ponticaccia - *P. M.* Tofano.

La Corte ha assoluto ieri Federico Sarteur e Ludovichetti Alessandro dalle imputazioni di cui già facemmo parola.

Dif. gli avv. comm. Palomba e Franceschini.

Tribunale - VII Sezione.

Pres. Carlucci - *Giudici*: Felice e Chiola - *P. M.* Pacces - *Difesa*: Regnoni.

Otto scatole di fiammiferi.

Il 29 ottobre, le guardie di finanza, di servizio a Porta S. Sebastiano, trovarono il contadino Domenico Leili, d'anni 47, da Rocca S. Stefano, in possesso di otto scatole di fiammiferi senza la marca da bollo prescritta dalla legge. Le sequestrarono e fecero il verbale di contravvenzione.

Il Tribunale però ritenne che la semplice detenzione di tali scatole non costituisse reato, come lo costituisce la vendita, e perciò assolse il contadino.

Come massima, la sentenza è importante.

Falso giuramento.

La sarta Concetta Agostini, d'anni 22, da Trevi, chiamata a deporre il 16 dicembre in una causa penale contro la sua padrona, affermò con giuramento circostanze contrarie a quelle esposte durante l'istruttoria.

Il Tribunale la condannò a un anno. Dif. Pasetti.

IX Sezione.

Pres. Gennella - *Giudici* Tortora e Faggella - *P. M.* De Lectis. - Molti avvocati, tra i quali notiamo l'on. Bonacci, Tutino, Poddigue.

Truffa ed abuso di biancosegni

Ieri principiò una causa importante che durerà almeno due settimane.

Luigi Salaris, d'anni 47, da Cagliari, non contento di esercitare l'onorevole professione dello strozzino, ha consumato 17 reati, tra truffe, appropriazioni indebite e abuso di biancosegni. In setto di questi delitti, ha la complicità di parecchi intermediari.

Le parti lese sono quasi tutti impiegati, specialmente della ferrovia, che nella maggior parte si sono già costituiti parte civile; gli altri lo faranno alla prossima udienza. I testimoni saranno cento.

Ieri si stabilirono gli accordi per l'andamento del processo, che verrà ripreso martedì.

X Sezione.

Pres. Ruggero - *Giudici* Gatti e Placidi.

Renitenza alla leva.

Romeo Ponza, d'anni 21, romano, si è presentato in ritardo alla chiamata. Il Tribunale, tenuto conto che tuttavia si presentò, lo condannò soltanto a 25 giorni di detenzione.

Il legnaiuolo e il serpe.

Giulio Pantaleoni, d'anni 22, romano, trovavasi da molto disoccupato. Per fargli guadagnare qualche cosa il negoziante di quadri Alessandro Ricicchi, il 7 scorso, gli consegnò un quadro da portare ad un signore tedesco, il dott. Human, all'Eden Hôtel, incaricandolo anche di riscuotere le 50 lire, prezzo del quadro. Pantaleoni, portò il quadro, prese le 50 lire, ma non si fece più vedere. Tre mesi di reclusione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 23 febbraio 1896 — S. Romana.

Leva il sole alle ore 6,57 m. - Tramonta alle 5,51 s.
Leva la luna alle ore 11,34 m. - Tramonta alle 2,58 m.
Quarantore. - N. S. del Cuore di Gesù al Foro Agonale, giorno 22 al 24.

BOLLETTINO METEORICO

22 febbraio 1896

Europa pressione ancora elevatissima Russia settentrionale, piuttosto bassa occidente e Mediterraneo occidentale, Pietroburgo 784; Riga 779; Varsavia 775; Vienna 770; Zurigo 762; Cagliari 756; Brest 775.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso Sud leggere nevicate valle Po, Toscana medio appennino; pioggie Lazio Sardegna, Italia superiore: temperatura diminuita Nord centro, diverse gelate Nord. Stamane cielo coperto piovoso venti freschi primo quadrante Nord centro; Barometro 765 valle padana; 760 Porto Maurizio Livorno, Foggia, Corfù, 758 Malta 746 a 757 Sardegna. Mare mosso coste settentrionali.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggia, neve; mare mosso, agitato.

Rebus-Monoverbo

A a A a A a

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BACCA-LÀ

STATO CIVILE

MATRIMONI del 16 FEBBRAIO.

Bennicelli Romeo, impiegato, con Gaudenzi Elena
Talamo Alessio, guardia munic. con Fanfoni Maria
Lanni Tommaso, inserviente, con Gabbelli Adalgisa
Romani Alessandro, commesso, con Pace Maria
Fantini Giuseppe, possidente, con Cammillozzi Maria
Angelucci Luigi, portiere, con Petroni Amalia
Giannini Ettore, negoziante, con Mojani Matilde
Bariloni Alessandro, beccaio, con Bellagamba Augusta
De Luca Gennaro, impresario, con Balzano Giulia
Crociani Amadeo, elettricista, con Risozzi Giulia
Di Giulio Andrea, scarpellino, con Montenovo Annunziata
Colantonio Andrea, muratore, con Di Vozzo Maria
Storoni Claudio, negoziante, con Buzi Angela Maria
Ralli Giovanni Augusto, commesso, con Morini Esmeralda
Bartolini Polinto, pittore, con Tosi Celeste
Agolini Domenico, vignarolo, con Alessandrini Giuseppa
Visconti Alfredo, falegname, con Scipioni Colomba
Di Biagio Biagio, cantoniere, con Vignoli Maria
Federici Gaetano, imbianchino, con Claudili Teresa
Cardinali Odoardo, facocchio, con Vigna Filomena
Nepi Gabbriello, cocchiere, con Toti Maria
Incagnoli Agesilao, tipografo, con Gitti Gilda
Marrama Antonio, operaio, con Gelsomini Elvira
Acqua Angelo, sediaro, con Gentili Lucia
Fazzini Carmine, fabbro, con Trombetta Carolina
Angeletti Mario, impiegato, con Agostini Emma
Salvi Rinaldo, astucciaro, con Giardoni Italia
Ricchelli Italiano, commesso, con Folci Augusta
Fabbretti Pio, commerciante, Ruggeri Zelinda
Ranieri Augusto, fabbro, con Palladini Anna
Guerrini Domenico, comp. tipografo, con Marziale Elena
Ferraro Domenico, ragioniere, con Cappucci Maria
Marchesi Antonio, carrettiere, con Marrucci Regina
Zamironi Odoardo, commesso, con Settima Armenia
Margottini Pio, cuoco, con Rotondi Anna Maria
Battistini Ignazio, impiegato, con Montagnoli Caterina
Cucchi Temistocle, fonditore, con Del Fiume Rosa
Paradisi Giuseppe, sarto, con Teodori Maria
Pascinti Enrico, ferroviere, con Fiorucci Assunta
Tucini Paolo, campagnolo, con Consorti Giuseppe
Bastoni Luigi, commesso, con Pepe Luisa
De Sanctis Giuseppe, cocchiere, con Tani Maria Domenica
Venarelli Giuseppe, industriante, con Fabiani Agnese
Tolomei Giovanni, fabbro, con Scarpetti Luisa

Nati e morti denunziati nel giorno 20 febbraio.
Nati 47, compresi 3 nati morti.
Morti 42 dei quali 18 sotto i 7 anni.

morti

Massarelli Angelo fu Giuseppe, Collescipoli, 55, coniug.
Ginocchi Luigi fu Filippo, Roma, 65, vedovo
Persichetti Lorenzo fu Guglielmo, Ancona, 70, coniug.
Tamburrini Luigi di Lodovico, Roma, 19, celibe
Sciamanna Romualdo di Vincenzo, Roma, 11
Fortunati Giuseppe fu Ercole, Roma, 37, coniug.
Bruni Agnese fu Giuseppe, Roma, 79, vedova
De Cardenas Girolamo, Valenza (Spagna), 78, vedovo
Salvati Agnese fu Giacomo, Velletri, 81, nubile
Gibilaro Elisabetta di Carmelo, Girgenti, 61, coniug.
Ferrari Carlo fu Claudio Ermanno, Bologna, 72, coniug.
Luciolì Nazareno fu Francesco, Fabriano, 55, coniug.
Papini Clotilde, Roma, 68, vedova
Giacchi Elvira di Biagio, Milano, 8
Di Biagio M. Domenica fu Luigi, San Vito, 50, vedova
Pasqualis Gaetano fu Francesco, Terni, 71, coniug.
Laurenti Mariano fu Domenico, Marino, 56, coniug.
Cavola Giuseppe di Alessandro, Velletri, 27, celibe
Lepipi Placido fu Sebastiano, Valmontone, 36, celibe
Ripamonti Domenico fu Francesco, Como, 54, celibe
Ramaccia Oreste fu Filippo, Roma, 33, celibe
Vegis Domenico fu Giuseppe, Roma, 58, celibe
Proietti Adolfo fu Pietro, Spoleto, 32, celibe
Adinolfi Clementina di Michele, Roma, 33, coniug.

Ieri ha cessato di vivere nella nostra città, non ancora cinquantenne, l'avv. **Carlo Cecconi**, in seguito ad infiammazione glandulare.

L'avv. Cecconi appartenne per lunghi anni alla famiglia giornalistica, essendo stato, volta a volta, collaboratore della *Rassegna* e corrispondente romano di parecchi giornali della provincia. Negli ultimi anni aveva fatto parte della redazione ordinaria della *Nuova Antologia*.

L'on. Sonnino, che lo aveva amico carissimo, venendo al Ministero del Tesoro, lo volle presso di sè come suo segretario particolare.

Mente colta, animo gentile e buono, il Cecconi era amato da quanti lo avvicinarono in vita e tutti ne piangeranno oggi la immatura dipartita.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 16 1[2, muovendo dal palazzo Marignoli al Corso.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

R. LOTTO

ESTRAZIONI DEL 22 FEBBRAIO.

Roma	**67**	**74**	**84**	**7**	**31**
Bari	36	18	55	79	34
Firenze	73	22	60	57	33
Milano	81	7	70	46	80
Napoli	72	11	33	6	22
Palermo	39	87	46	13	17
Torino	16	83	58	69	4
Venezia	75	1	89	81	83

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ospedale S' Matteo di Pavia - 14 marzo - Affitto dal 1897 al 1906 del podere Cascina del Verro (Villanova Ardenghi) ettari 95,98,93. Canone annuo L. 9309.

Comune di Castel Madama - 10 marzo - Offerte di ribasso su L. 78041 per costruzione S. C. O. da Castel Madama alla provinciale di Valeria.

Ministero LL. PP. - 27 marzo - Manutenzione tronco strada nazionale n. 68 Palermo - Trapani m. 54,773 - Presunte L. 342,969 dal 1896 al 1902.

Genio militare Taranto - 5 marzo - Costruzione di un edificio a Cascina Montello presso Taranto. Presunte lire 46000.

Notai - Concorso al posto di conservatore tesoriere dell'archivio notarile di Cosenza Stip. L. 1500. Domande fino al 25 marzo.

Reliquie storiche

Il 10 marzo prossimo avrà luogo a Rouen una vendita di oggetti antichi appartenuti a Luigi XVI e alla famiglia reale di Francia.

Queste reliquie, possedute dalle nipoti di Cléry, fedele cameriere del Re, sono vendute in seguito ad una licitazione che gli eredi minori rendono necessaria.

La loro autenticità è garantita dal fatto che gli oggetti di cui si tratta non sono mai usciti dalla famiglia Cléry.

Citiamo fra essi:

1.o Una camicia di tela, portata da Luigi XVI il 20 gennaio 1793, alla vigilia della sua morte. Questa camicia è in battista con gala di mussolina. E' ingiallita dal tempo ma è quale la lasciò il Re alla vigilia della sua morte. Una macchia d'inchiostro si trova ad uno dei polsi.

2.o La salvietta colla quale Luigi XVI ricevette la comunione il 21 gennaio 1793 alle 6 della mattina al Tempio. E' una salvietta di tela finissima, senza alcuna cifra nè ornamento.

3.o Un berretto da notte (*serretête*) di Luigi XVI, in tela di lino, colla marca H. C. (iniziali di Cléry).

4.o Un ornamento da serratura e una chiave fatti da Luigi XVI.

5.o Una cuffia di tela appartenuta a madama Elisabetta colla spilla di latta che serviva ad attaccarla e che misura 12 centimetri.

6.o Un abito di panno marrone e un *gilet* di *piqué* bianco portati dal Delfino alla prigione del Tempio.

7.o Il coltello di Maria Antonietta alla Conciergerie.

E' un coltello con manico di osso bianco. La lama, spuntata a bella posta porta la marca: Bégon.

8.o Frammento di un trave della cella di Maria Antonietta alla Conciergerie.

9.o L'abito di nozze di madame Royale (duchessa di Angoulême) in battista di China ricamata a pagliette d'argento.

Il lotto comprende, inoltre, dei capelli di Luigi XVI, della Regina Maria Antonietta, di Madame, figlia del Re, di Madama Elisabetta, della principessa di Lamballe; il manoscritto del giornale di Cléry e una lettera di Pétion sindaco di Parigi diretta a Luigi XVI al Tempio, il 26 agosto 1792, completano con alcuni ritratti questa collezione di grande interesse.

Sul mare.

(S) **Porto Said**, 22. — Il vapore tedesco *Kanzler* scaricò l'intiero suo carico, compreso il carbone, ma riesce sempre difficile rimetterlo a galla. Alcune navi transitarono ieri il Canale, ove se ne trovano ancora 44.

(S) **Porto Said**, 22. — Il vapore tedesco *Kanzler* è stato rimesso a galla. La navigazione del Canale è quindi ristabilita.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Strano caso di suicidio.

Un ragioniere di Kieff aveva preso una passione tale per il giuoco degli scacchi, che finì presto coll'abbandonare tutte le sue occupazioni e giuocare dalla mattina alla sera.

Quando non poteva trovare un compagno giuocava da sè, incaricandosi anche delle mosse dell'avversario.

Ciò cominciò a provocare in lui una tensione nervosa e una tendenza alla melanconia che disturbarono le sue facoltà mentali. Circa un mese fa comprò una corda, che andò portando indosso per diversi giorni, finchè trovato un avversario e perduta una partita s'impiccò.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 6.2 — minimo: 4.9.

Quirinale. — Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re si recò in carrozza a Castel Porziano.

Questa sera pranzo militare a Corte.

La Regina e l'arte. — Ieri alle 4 S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Trotti, dal conte di Collegno e dal conte Carlo Rasponi, si è recata a visitare l'Esposizione artistica Saporetti al portico dell'Esedra di Termini, trattenendosi circa tre quarti d'ora.

S. M. ha voluto esaminare tutte le opere d'arte che sono assai ben disposte nel grande salone e che portano tra le altre le firme dell'Innocenti, del Barbella, del Gemito, del Knupfer.

La Regina ha molto lodato questa istituzione, che in Roma mancava, e si è rallegrata vivamente col distinto pittore prof. Saporetti.

Vaticano. — Con biglietto della Segreteria di Stato il cardinal Serafino Vannutelli è stato nominato protettore dell'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà in Campo Santo dei Teutonici.

— Il Pontefice ricevette ieri in privata udienza mons. Carlo Gilbert, vescovo di Le Mans.

Arrivi e partenze. — E' partito per Napoli l'on. Taiani, R. Commissario di quel Comune.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni:

Grottaferrata e Trevi - Respinge bilancio 1896.
Canale Monterano - Modifica bilancio 1896.
Norma - Approva il bilancio 1896.
Ponzano - Respinge l'istanza dell'avv. Ercole De Grassi per emissione di mandato d'ufficio.
Civita Castellana - Approva l'affrancazione di canone a favore di Colasanti Giuseppe.
Trevignano - Approva il mutuo di L. 9711.
Cisterna - Invita il comune a stanziare entro 20 giorni i fondi per la sistemazione della traversa interna della via Appia.
Orte - Respinge il ricorso circa l'eleggibilità dei signori Sconocchia e Mariani.
Marino - Non ricevibile ricorso di Armati T. per [illegible]
Mentana - Approva il reparto dei consiglieri comunali fra il capoluogo e la frazione di Castel Chiodato.
Artena - Respinge il mutuo di L. 10,000.
Roma (Provincia) - Autorizza svincolo cauzione [illegible]

Tutela delle Opere Pie:

Corneto (Orfanotrofio) - Respinge transazione con Ajelli.
Acuto (Asilo) - Autorizza giudizio contro la sig.a Pompili.
Velletri (Cong. Carità) - Respinge transazione con Sagamele.
Frascati (Cong. di Carità) - Prende atto dell'oblazione di L. 205,17 frutto di un concerto di beneficenza.
Bassano (Cong. di Carità) - Respinge la proposta di depositare somme presso la Banca Agricola Industriale di Orte.

Pel generale Roselli. — Il Consiglio dei veterani 1848-49 e la Società dei Reduci dalle patrie battaglie hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Per nobile iniziativa del sindaco di Roma, verranno da Ancona trasferti a Roma i resti mortali dell'illustre tenente generale Pietro Roselli, per essere deposti nel monumento che la sua città natale eresse nel Campo Verano.

Ad onorare la memoria dello strenuo soldato che prese viva parte alla gloriosa campagna e difesa di Roma del 1849, invitiamo tutti i superstiti della memoranda epopea nazionale e tutte le Società civili e militari ad intervenire al trasporto della salma che avrà luogo nel giorno di lunedì 24 febbraio alle ore 3 e mezza.

Cittadini!

Il sentimento del dovere al ricordo storico ci affida che accorrerete numerosi a solennizzare uno dei grandi della patria.

Pel Comitato veterani 48-49
T. Massarani.

Per la Società reduci patrie battaglie
M. Garibaldi.

Per i feriti d'Africa. — La grande lotteria gastronomica tenutasi a cura di un Comitato composto dei principali albergatori, pasticcieri, liquoristi ecc. della città lunedì 17 corr. al teatro Costanzi a beneficio dei nostri soldati malati e feriti in Africa ed alla quale concorsero con nobile gara anche tutti gli altri più noti negozianti di Roma di cui ci dispiace, per mancanza di spazio, di non poter pubblicare l'elenco, ha dato un incasso netto di L. 1620,30 che saranno versate al Comitato locale della Croce Rossa. Il relativo resoconto è a disposizione di chiunque volesse esaminarlo all'Hôtel Milano, sede provvisoria del Comitato. Ci rallegriamo sinceramente col benemerito Comitato organizzatore per il soddisfacente risultato ottenuto in un'iniziativa così felice ed attuata in così pochi giorni.

Lavori in provincia. — E' stato indetto l'appalto dei lavori di deviazione di un tratto della strada provinciale Tarquinia, tronco I, in località vocabolo Acquarello, della lunghezza di metri 517,31.

L'asta avrà luogo il 4 marzo p. v. nella Segreteria della Deputazione a termini abbreviati. Prezzo L. 5500.

Amatori Belle Arti. — Giovedì ebbe luogo l'assemblea di questa Società, sotto la presidenza del Conte E. di S. Martino, che ringraziò con nobili parole dell'onore conferitogli. Fu approvato il preventivo del 1896, già noto ai nostri lettori.

Colla nuova presidenza la Società spera di dare anche maggior incremento alle Mostre annuali, tanto più che il Ministero della P. Istruzione, la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio hanno dimostrato colla recente esposizione di voler contribuire efficacemente a vantaggio del nostro ceto artistico.

La Biblioteca comunale. — Da vario tempo la biblioteca comunale era rimasta in completo abbandono. La Giunta però riconoscendo la necessità di provvedere a tale stato di cose disponeva che si procedesse alla classificazione dei giornali e periodici scientifici, amministrativi, storici e letterari, rimasta interrotta, ed in genere alla revisione e al riordinamento dell'intiera biblioteca, poichè per l'avvenuto abbandono di questa e per le ricerche fatte durante questo tempo da impiegati mal pratici, il posto di molti libri, notato nello schedario non corrispondeva a quello che i libri stessi effettivamente occupavano negli scaffali.

Si dovette procedere pertanto ad una revisione di tutti i libri, paragonandoli con le singole schede, alle quali sono state apportate le dovute modificazioni onde oggi la ricerca di qualunque libro pur di poco conto, riesce facile ed immediata anche per chi fosse estraneo al servizio di biblioteca.

Procedendo a tale lavoro si riscontrò inoltre una illogica miscela di libri, riferentisi a materie disparatissime e si operò quindi una divisione logica delle pubblicazioni in quanto esse riferivansi alla storia, alle lettere, all'arte ed all'amministrazione.

Riscontratasi inoltre necessaria la sistemazione dei duplicati che ammontano a parecchie migliaia, è stata eseguita anche una revisione di questi con la relativa annotazione sulla scheda del libro classificato in biblioteca.

Molte altre pubblicazioni periodiche importanti esistevano affastellate nella biblioteca comunale, come gli atti parlamentari, la rivista agricola, la biblioteca degli economisti, gli atti dei Lincei, e tante altre relative agli atti dei ministeri, delle ferrovie, delle banche, delle Congregazioni di carità, dell'Istituto di meteorologia, della Commissione archeologica che sono state tutte riordinate e classificate in modo che facile oggi riesce di poterle consultare.

Ma un'altra parte importantissima della biblioteca era degna di essere curata, e cioè quella che si riferisce agli atti delle varie amministrazioni dei principali Comuni italiani, nonchè di qualche grande città dell'estero. E perciò in scaffali speciali sono state sistemate tutte le pubblicazioni relative a tale materia e si ha così una collezione ordinatissima degli atti e bilanci di Torino, Milano, Genova, Modena, Vercelli, Verona, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e finalmente di non poche importanti pubblicazioni delle municipalità di Parigi, Bruxelles, Berlino e Stoccolma.

Portata a tal punto la sistemazione della biblioteca comunale, si ritiene possa questa riuscire in molti casi di grande utilità all'Amministrazione, nonchè agli studiosi di cose amministrative che vorranno e che ora potranno servirsene.

Alla Palombella — Oggi, dalle ore 15 alle 16, il Franciosi farà la XI Conferenza del suo corso, parlando su questo tema: "Dante e Giovanni Angelico „.

R. Accademia di S. Luca — Oggi, alle tre, il prof. Giulio Marchetti, egregio studioso e valente critico d'arte, leggerà la Conferenza già annunziata sulla "Galleria d'arte moderna „.

Ricompense industriali. — Fra i premiati dalla Società Enologica Laziale nella recente Mostra all'Acquario Romano segnaliamo con vivo compiacimento la nota ed antica ditta Carlo Turchetti di Roma, con magazzini al *vicolo dei Nari 17*, a cui il giurì conferiva la *medaglia d'oro* per l'esportazione della nostra ricotta fresca, mentre accordava la *medaglia d'argento* alla ditta Augusto Turchetti e C. di Napoli per importazione dello stesso genere.

Siamo lieti che finalmente un nostro prodotto tanto trascurato finora per difetto d'iniziativa, oggi, mercè il buon volere di due coraggiosi, solerti e abili commercianti, siasi fatto strada in quasi tutte le città d'Italia, e perciò lodiamo la attività e l'intelligenza degli egregi fratelli Turchetti, coi quali sinceramente ci congratuliamo.

La scalinata della chiesa del Gesù. — Ci giungono continui reclami pel modo tutt'altro che decente in cui è tenuta la scalinata della chiesa del Gesù. E' una vera rovina.

Perchè non si provvede almeno alle riparazioni indispensabili?

Giriamo il reclamo a chi di ragione, sembrandoci che gli *assidui* non abbiano torto.

Proietti in rissa — Nella tenuta di Valle ... presso Albano, il contadino Proietti Antonio, d'anni 18 da Subiaco, cantando con alcuni suoi compagni, fra i quali certo Proietti Giulio, d'anni 26, venne con questi a questione.

Gli amici non valsero a ridurli a miti consigli. Il Proietti Giulio, estratto un coltello, ferì replicatamente l'Antonio, che dovette ricorrere all'ospedale della Consolazione. Vi fu accompagnato dal capoccia Antonio Ciolli. Questi dichiarò che nella colluttazione anche il Giulio Proietti era stato ferito alla testa con un zappetto dall'Antonio.

Pare sia stato curato da un sanitario di Albano. L'Antonio versa in pericolo di vita. Il dottor Sini coll'assistenza del dottor Lesen procedette alla laparatomia.

Una rissa a Frascati — La notte scorsa a Frascati, per gelosia di mestiere, Camilli Luigi di anni 32, sensale di vino, esplodeva un colpo di rivoltella contro certo Befani Augusto d'anni 30, col quale era venuto a questione. Il proiettile colpì al basso ventre il Befani, producendogli una ferita pericolosa di vita. Il feritore si diede alla fuga.

Apoplessie. — L'ispettore municipale agli omnibus e tramvia Ciccolini Pietro, d'anni 59, da Rinalde, rincasato in via Luciano Manara, 4, p. p. int. 4, mentre stava mangiando la minestra fu preso da improvviso malore e poco dopo cessava di vivere.

— In casa della signora Mattelni, in via del Pozzetto 105, fu trovato cadavere nel proprio letto il suo affittuario medico Vincenzo Duprè, d'anni 66, da Sassari. Era pensionato da parecchi anni. I medici constatarono che era morto per paralisi cardiaca.

Bevitori di liscivia — De Felice Domenico, un bambino di appena 3 anni, romano, al Corso d'Italia (palazzo Linari) per isbaglio beveva della liscivia. Per un ragazzo si capisce l'equivoco; ma non si spiega davvero come altrettanto potesse capitare al portiere Martorelli Augusto - un giovinetto di 19 anni - nel suo casotto in piazza Principe di Napoli. Per entrambi occorreranno parecchi giorni di cura.

Fumaiuoli. — Alle 11 di ieri incendiò la canna del camino della trattoria del Fagiano di Salvatore Martinetti. Accorsero i vigili della Pilotta, che spensero l'incendio.

— Altro incendio alla canna del camino del sig. Cristord in piazza del Popolo n. 18, p. 2. I vigili di piazza Firenze lo spensero con poca fatica.

Attenti ai bambini. — Il bambino Santarelli Antonio, di un anno e mezzo appena, nella propria abitazione in piazza della Regina, lett. B, cadde su di un braciere. Il padre, Pio Santarelli, lo trasportò all'ospedale di Sant'Antonio dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Furti. — In Campo de' Fiori 50 p. 2 i soliti ignoti fecero una visita tutt'altro che gradita nella casa di Fioridi Ferdinando.

Vi s'introdussero mediante chiavi false e una volta dentro involarono due acquasantiere d'argento ed una sveglia per il valore di L. 60.

— Al vicolo Leopardo 21 p. p. abitano i coniugi Givenchi Enrico d'anni 30 e Mastrogiovanni Elvira d'anni 27 romana con una figlietta d'anni 9 a nome Lucia — una povera idiota.

Essi ieri mattina uscirono di casa lasciando a custodia della medesima la povera scema. Un individuo non nuovo della casa introdottosi furtivamente riuscì a rubare due anelli ed un paio d'orecchini d'oro per un valore di L. 120.

— Ieri mattina una guardia di P. S. sorprese un giovinotto che, avendo scassinato le vetrine del negozio di calzoleria di Enrico Cimedei in via A. Depretis 79, si allontanava con un sacco sulle spalle. L'agente lo pedinò, ma il ladro si diede alla fuga, gettando il sacco. La guardia lo rincorse esplodendo due colpi di revolver, senza riuscire per altro raggiungerlo. Nel sacco vi si rinvennero sei paia di scarpe.

— Nella chiesa dell'Angelo Custode fu rubato un orologio a pendolo appeso al muro, del valore di L. 20.

— Fu arrestata la domestica Adriani Cecilia di anni 27, da Campotosto, responsabile di furto continuato in danno del proprio padrone Doni Luigi, segretario al Ministero della Grazia e Giustizia, abitante in via Ascanio 11, p. p. Un orologio d'oro fu rinvenuto sotto il lavandino in cucina e nel baule della Adriani furono trovati 4 cucchiai, cinque forchette d'argento e tre coltelli con manico d'argento.

Busse. — In via Principe Umberto per futili motivi una donnina allegra, Rossetti Filomena, di Rocca di Papa, si beccò da certo Marini Filippo un colpo di trombone... *si bemolle* sulla schiena. Il Gasperone... della musica produsse così alla malcapitata contusioni non lievi.

Alla Consolazione — Due sole cadute. Pare un miracolo!

— La prima, una frattura del piede destro, riportata dal decoratore Bonardi Mariano d'anni 39, romano, abitante in piazza S. Giovanni in Laterano n. 11, che scivolò in piazza Foro Traiano. Guaribile in 25 giorni.

— La seconda, una ferita alla testa capitata al sarto Colepio Pasquale d'anni 36, da Sessa Aurunca, abitante in via Pettinari 69, precipitando per le scale di casa. Era ubriaco.

A Sant'Antonio. — L'impiegato Leone Cesare d'anni 30 cadde ieri da una scala in piazza della Pilotta. Ferita al mento guaribile in una settimana.

— La bambina Zamponi Ersilia d'anni 3 cadde parimenti al viale Principessa Margherita e riportò la distorsione del braccio sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

— Vannucchi Romeo nell'officina veicoli alla stazione mentre lavorava restò investito da un trapano che gli perforò la mano sinistra. Per due settimane salvo complicazioni.

Arresti. — Alla stazione ferroviaria le guardie di P. S. arrestarono Pascucci Clementina d'anni 40 da Tagliacozzo perchè trovata in possesso di un pugnale lungo 16 centrimetri.

— Altrettanto capitò a Fontana Tommaso d'anni 33 da S. Felice Circeo perchè venuto a litigio con uno sconosciuto entrava nella bottega del pizzicagnolo Santarelli Pietro in via Marianna Dionigi 47 e si armava di un lungo coltello minacciando l'avversario.

— Il vetturino Gagliardi Antonio e il tipografo Falconi Tito furono affidati alle amorevoli cure del questore di Roma per aver rubata una coperta da carrozza del valore di L. 400 in danno della signora Giulia Luzzatto. Il furto avvenne in via Monte della Farina, ieri l'altro, e l'arresto fu operato in via Giovanni Lanza mentre i ladri stavano impegnando la coperta in quel Montino.

— Simile fortuna sollecitò certo Ferrari Ludovico rubando della biancheria a danno di tal Corrini Giulio.

Folleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc.

Collegio dei ragionieri — Il Comitato Professionista, riunitosi per la prima volta ieri sera, dopo la sua parziale rinnovazione avvenuta nell'ultima assemblea generale, ebbe a costituirsi riconfermando per acclamazione a presidente e a segretario per l'anno corrente, rispettivamente i signori: comm. prof. Giovanni Audifredi e rag. Vincenzo Onofri.

TEATRI DI ROMA

"La Bohéme„ di Puccini all'Argentina.

Roma, ieri sera, ha consacrato, con un legittimo e grande plebiscito d'entusiasmo, la nuova opera di Giacomo Puccini: *La Bohème*.

Il valoroso e fortunato autore di *Manon*, oggi colla *Bohème* ha posto un altro capolavoro vicino al primo ed ha saputo soverchiare i giovani emuli.

La Bohème è apparsa a tutti una musica fresca, soave, appassionata, genialissima e sopratutto caratteristica. Il terzo atto in specie, il cui solo finale varrebbe ad assicurare il successo di un'intiera opera, fu giudicato una pagina di musica ispirata e fatta con tecnica magistrale.

Il pubblico che dal principio restò quasi affascinato andò man mano riscaldandosi, ed appunto al terzo atto manifestò unanime ed imponente l'intiera sua soddisfazione applaudendo con tale effusione che il maestro commosso dovè più volte ed anche solo presentarsi alla ribalta a salutare e ringraziare.

Ma le feste non terminarono certo qui: dopo l'ultimo atto l'impressione provata fu così profonda per gli spettatori, che il Puccini si meritò un'ovazione imponente quale forse mai e poi mai nessun maestro ebbe nel nostro comunale teatro.

Il numero delle chiamate al Puccini fu di circa venti, non comprese quelle chieste e desiderate durante gli atti, in cui il maestro non si volle presentare.

Anche le domande di *bis* furono parecchie e talvolta insistenti, ma, chi sa perchè, non vennero accordate.

Quanto all'esecuzione diremo che fu meravigliosa ed irreprensibile. Gli artisti gareggiarono per bravura e cantarono ed agirono con impegno straordinario.

Va, senza dubbio, segnalata per la prima la signorina Pandolfini, una *Mimì* deliziosa, amabile sino al fascino, che cantò con mirabile e voluttuosissima grazia, con nitidezza di note squillanti ed interpretò il carattere con raro talento di artista eccellente.

Il tenore Giovanni Apostolu lui pure non smentì la bella fama: artista sicuro, corretto, sfoggiò in tutti i suoi mezzi, cesellando la sua lunga e difficile parte con singolare intelligenza, efficacia e calore.

Simpatico il Bensaude che è stato non solo cantante, ma anche attore distintissimo, accurato, degno di ogni elogio.

Bene pure la Storchio, il Frigiotti ed il basso Berenzone.

Quanto all'orchestra basti dire che essa fu splendida come sempre e seppe dare all'opera un rilievo così fine e maestoso da non ridire. Il suo degno maestro direttore Mascheroni può andarne superbo.

Ed ora rimarrebbe a dire della sala. Ma sì! a quest'ora?

Il teatro era rigurgitante; nei palchi *toilettes* ricchissime, signore elegantissime.

In platea e nelle poltrone un pubblico vario e distintissimo: molti maestri di musica, tutti i professori del Liceo di S. Cecilia, parecchi critici di giornali italiani ed esteri ecc.

In un palco di seconda S. E. l'on. Baccelli insieme all'on. Costantini, assisterono a tutta la rappresentazione.

Dopo il terzo atto l'on. ministro chiamò il maestro Puccini al quale conferì la commenda della Corona d'Italia, ricompensa degna e giustissima per il forte compositore lucchese che oggi è una delle migliori speranze per la gloria artistica italiana.

Stasera riposo e domani seconda della *Bohème* fuori abbonamento perchè data a beneficio dei feriti d'Africa.

Fabr...

Al *VALLE* stasera ultima di *Madame Sans-Gêne*; al *METASTASIO* due rappresentazioni di addio di Emilia Persico; al *MANZONI* pure due rappresentazioni con la *Portatrice di Pane* ed al *CIRCO REALE* nientemeno, il veglione dei maritozzi e vino.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Madame Sans-Gêne* — Ore 21.
Metastasio — Spettacolo brillante - ore 18 e 21.
Manzoni — *La Portatrice di pane* — Ore 18 e 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *L'assedio di Gaeta.*

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Programma da eseguirsi dal concerto comunale, oggi 23 corrente dalle ore 16 alle 17 1½.

1. Hofmann "Fanfare militaire. „ 2. Herold "Zampa - Ouverture. „ 3. Boito "Mefistofele „ *a)* Preludio e finale del Prologo. *b)* Danza greca e concertato, atto 4°. *c)* Ridda e fuga infernale. 4. Verdi "La Traviata „ Preludio, atto 3°. - Mascagni "I Rantzau „ Preludio. 5. Waldteufel „ Je t'aime - Valtzer.

In Piazza Colonna. — Oggi dalle ore 15 1½ alle 17 suonerà la banda dell'11° fanteria col seguente programma:

1. Badoglio "Marcia Militare. „ 2. Lecocq "Pot-Pourri - Giorno e Notte. „ 3. Verdi "Reminiscenze - Il Trovatore. „ 4. Bizet "Suite de Concert - L'Arlesienne. „ 5. Chiaio "Valtzer - Forvard. „

Cane smarrito — Chi avesse trovato un cane Mops, portante un collare colla targhetta municipale N. 1018 e che risponde al nome di *Lorì*, lo riporti alla Amministrazione del *Popolo Romano* che gli sarà data una competente mancia.

Monte di Pietà.

— (*Martedì*, 25 febbraio 1896 — **4.a** *Custodia.*) — Oggetti d'*oro*, impegnati il 15 *luglio* 1895 fino alla polizza **167997**.

La 2. custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 16 *luglio* 1895 fino alla polizza **179499**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Tartana *Addolorata*, cap. Placido Alessandro, con carico di vino da Palermo.

Partenze — Brick goletta *Francesca B.*, cap. Gioja Antonino, con fusti vuoti per Marsala.

Brick goletta *Battista Benedetto*, cap. Mione Luigi, id. id. per Palermo.

Cutter *Mione Francesco*, cap. Mione Melchiorre, id. id. per Marsala.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma

col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni

Sede in Roma — Capitale versato 14 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria alla sede della Società in via Poli N. 14 per il giorno di martedì 10 marzo p. v. alle ore 14.

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Rapporto del Gerente sull'esercizio 1895.
3. Rapporto del Consiglio di vigilanza.
4. Rapporto dei Sindaci.
5. Discussione del bilancio e dei conti.
6. Fissazione del dividendo.
7. Comunicazioni in ordine alle obbligazioni sociali.
8. Nomina di 4 Consiglieri, di 3 Sindaci o di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, basterà depositare a tutto il 5 marzo alla sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di dette Azioni, presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società. Del deposito o dei certificati suddetti, si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea stessa.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri l'on. Presidente del Consiglio conferiva con il ministro della marina, e più tardi col prefetto di Massa-Carrara.

Iermattina gli on. Ministri dei lavori pubblici, delle Finanze e del Tesoro hanno firmato coi Rappresentanti svizzeri la Convenzione pel valico del Sempione.

Per l'Africa.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che 12 altri battaglioni con 4 batterie di artiglieria da montagna partano per l'Africa.

I battaglioni, forti ognuno di 700 fucili ed 80 conducenti per il servizio delle salmerie, saranno forniti dai reggimenti all'uopo designati dal ministro della guerra e partiranno con i propri ufficiali e sottufficiali, completando con uomini di altri battaglioni il proprio organico fino alla forza predetta di 700 fucili.

Queste truppe saranno costituite in divisione agli ordini del T. generale Heusch, ispettore degli alpini, che, quantunque più anziano del general Baratieri, ha dichiarato spontaneamente di accettare il comando in sott'ordine al generale Baratieri.

La divisione Heusch avrà il mandato di assicurare le retrovie del Corpo di operazione, di tenere i punti fortificati dell'Hamassen e dell'Oculè-Cusai, e di concorrere, presentandosene l'opportunità, all'azione del corpo principale con una diversione sul Mareb.

I maggiori generali Gazzurelli e Valles avranno il comando delle due brigate della divisione, la quale sarà costituita da 6 battaglioni di fanteria di linea, dei quali 1 di granatieri, 2 battaglioni alpini e 2 battaglioni di bersaglieri.

La divisione partirà da Napoli in due scaglioni nei giorni 26 e 28 del febbraio corrente.

E' stato annunziato che il Ministro della Guerra ha chiamati a Roma alcuni comandanti di Corpo d'armata per consultarli sulle operazioni in Africa.

Questa notizia, che non ha alcun fondamento, perchè nel palazzo del Ministero della Guerra ha pure la sua sede il Corpo di Stato Maggiore, è sorta perchè fu visto in Roma il gen. Luigi Pelloux, il quale si trova qui in licenza, dove ha la famiglia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 22, ore 17,50 — Si assicura che il Governo abbia chiesto alla Navigazione Generale sei piroscafi.

Intanto il *Nilo*, giunto con carico commerciale da Livorno e Genova, dopo che l'avrà trasbordato, rimane a disposizione per la prossima partenza di truppe.

(S) **Napoli**, 22.— Stasera salpa per Massaua il *Giava* imbarcando quadrupedi, munizioni e provviste.

Torino, 22, ore 17. — Sono giunti ordini a due compagnie del 6.o e 8.o bersaglieri di stanza in Asti e Torino e ad un battaglione Alpini di partire immediatamente per Napoli.

Milano, 22, ore 23.15 — Il Comando del Terzo Corpo d'Armata ha disposto per domani il sorteggio e l'equipaggiamento di tre battaglioni, uno di fanteria, uno di alpini, il terzo di bersaglieri.

Il primo di questi battaglioni, composto di 550 soldati e 14 ufficiali, partirà per Napoli lunedì mattina: nel pomeriggio saranno diretti alla stessa volta 80 muli forniti in parte dal 5° alpini.

(S) **Suez**, 22. — Cessata l'ostruzione del Canale, prodotta dall'investimento del vapore tedesco *Kanzler*, proseguirono iersera per Massaua i piroscafi *Gottardo*, *Umberto I* e *Po*, provenienti da Napoli, avendo a bordo il primo un battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Lavallea, il secondo il 24.o e 25.o battaglioni fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Amadosi e Garassino, e l'ambulanza della *Croce Rossa* ed il terzo il 23.o battaglione fanteria d'Africa, comandato dal maggiore Tirinnanzi.

L'ammiraglio Cottrau.

Il contrammiraglio Paolo Cottrau, nato a Napoli nel 1835, è morto la notte scorsa, cinque minuti dopo le dodici.

La sua carriera fu in gran parte di carattere scientifico, perchè egli si applicò specialmente allo studio del problema dell'artiglieria e di tutte le sue derivazioni in relazione alla marina da guerra; e da questo punto di vista si può dire che l'illustre Saint-Bon, da cui il Cottrau fu tenuto in grande stima, lo ebbe, come i suoi successori, efficace collaboratore.

Il contrammiraglio Cottrau ebbe comune con tutti quelli del suo casato la genialità dell'ingegno e la mostrò nelle stesse pubblicazioni di carattere tecnico apparse col suo nome in varie riviste. Prima assai dell'ammiraglio francese Aube, quando più ferveva la polemica tra navi grandi e navi piccole, egli, in una brillante monografia, apparsa nella *Nuova Antologia*, pose il problema nei suoi termini esatti e giovò non poco a sopire dissidii che, dal campo tecnico passando in quello politico, minacciavano di colpire l'organismo della difesa navale italiana nel punto culminante del suo sviluppo.

Buono, cortese, appassionato d'ogni cosa bella, artista egli stesso nel fondo dell'animo, scevro d'ogni intrigo, egli rifuggì dalla cosiddetta carriera politica e dalle ambizioni che essa suscita.

La morte lo ha colto, a sessant'anni, in pieno vigore di forze e d'ingegno, quando alla Direzione generale dell'artiglieria di marina egli era in grado di continuare alla patria servigi sicuri e devoti d'uomo dotto e sperimentato.

Alla sua famiglia, colpita con tanta durezza, le più vive e sincere condoglianze.

Ministero della Guerra.

Il Ministero della guerra ha sospeso, fino a nuova disposizione, i trasferimenti di Corpo *a domanda* degli ufficiali.

Ministero della marina.

S. M. il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor di marina al tenente di vascello Fiore Matteo, in ricompensa dei soccorsi prestati il 17 maggio dello scorso anno all'equipaggio del brigantino-goletta *Maria A.*, investito sulla spiaggia di Salerno.

— Col 1° marzo p. v. il sottotenente di vascello Ruggiero Emilio imbarcherà a Napoli sulla *Confienza*.

— Con la medesima data i guardiamarina Bellavita Spiridione e Pittadi Luigi imbarcheranno a Spezia rispettivamente sul *Nibbio* e sulla torpediniera 101, con le funzioni del grado superiore.

— Col 10 marzo p. v. sbarcherà dal *Doria* il capo-macchinista di prima classe Greco Alfonso ed imbarcherà in sua vece l'ufficiale macchinista Noel Carlo.

A surrogare il Noel sull'*Affondatore* è destinato il capo-macchinista di 1.a cl. Loverani Giovanni.

Sono giunte le navi: *Elba* a Pozzuoli e *Stromboli* a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Avvenimenti in Bulgaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 22, ore 18,25. — Il generale Kutusow, è giunto a Pietroburgo da Sofia e fu ricevuto immediatamente in udienza dallo Czar.

Nizza, 22, ore 21,30. — Il maresciallo di Corte Bourbolon dichiarò al redattore dell'*Eclaireur* false le voci che attribuiscono alla Principessa Maria Luisa il proponimento di entrare in un chiostro e di chiedere lo scioglimento del suo matrimonio col Principe Ferdinando a causa della conversione del figlio.

Bourbolon disse pure che il Principe Ferdinando non verrà a Nizza; invece la Principessa si recherà con i figli a Marienbad e poi a Schwarzau (Boemia).

(S) **Costantinopoli**, 22. — Il viaggio del Principe Ferdinando di Bulgaria è stato aggiornato a dopo il *Ramazan*.

Rimostranze greche alla Turchia

Vienna, 22, ore 23,40. — Si ha da Atene che il governo fece delle rimostranze all'ambasciatore ottomano per gli ultimi avvenimenti di Creta, e incaricò l'agente diplomatico greco a Costantinopoli di appoggiarle presso la Sublime Porta.

L'arrivo di Jameson.

Londra, 22, ore 22,40. — Il governo nasconde a tutti il giorno e l'ora dell'arrivo di Jameson, volendo evitare le dimostrazioni che si vanno preparando in suo favore.

FRANCIA

Parigi, 22, ore 11.30. — Yves Guyot entrerà nei *Débats*, non più come direttore, ma come collaboratore così politico che letterario.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 22 — Il comandante in capo delle truppe, generale Weyler, in data di ieri, telegrafa dall'Avana, informando sull'incessante inseguimento degli insorti da parte delle truppe spagnuole e sui vari combattimenti, nei quali esse sono riuscite vittoriose, impedendosi così il congiungimento delle bande Maceo e Gomez ed il loro passaggio nella Provincia di Matanzas.

(S) **Madrid**, 22 — Il maresciallo Martinez Campos ha declinato la nomina di Presidente del Consiglio supremo di guerra.

STATI BALCANICI

Vienna, 22, ore 23,35. — Si ha da Belgrado che tutti i partiti sono favorevoli all'idea di una nuova costituzione; i progressisti vogliono per lo meno la revisione dell'attuale; i radicali, anche desiderandone un'altra, si contentano della revisione di quella del 1888. La posizione del ministero diventa però difficile e si considera inevitabile un mutamento del gabinetto in senso radicale, oppure costituendone uno di elementi neutri.

GRECIA

(S) **Atene**, 22. — Il vice-console tedesco a Zante fu aggredito da due individui, ferito e derubato di una somma piuttosto rilevante.

Varie persone avendo visto gli aggressori, si crede che, grazie alle misure energiche delle autorità, i colpevoli saranno presto arrestati.

Borse e Mercati

Roma, 22 febbraio 1896.

Borsa cattiva specialmente per la rendita che esordita 90,80 chiude 90,50 dopo 90,45; fine contanti 90,60 a 90,50.

Generali 50 — Acque 1205 a 1210 — Gas 853 — Omnibus 205,50 — Condotte 190 danaro dopo 18[illegible] — Immobiliari 46 a 45,50. Risanamento 28,50.

In sensibile aumento i cambi.

Francia 110,60 — Londra 27,88.

Ore 18,30. — Rendita 90,48; 90,45; 90,47 - Omnibus 206 — — Gas 858 — Condotte 190 1½.

Cambio dazio doganale 24 Febbraio L. 110,60
Dal 24 al 1 - fino a L. 100 - L. 110

BORSE ITALIANE — 22 febbraio 189[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 67	90 32	90 67	90 67 ½
Id. fine.	— —	90 37	90 72	— —
Az. B. d'Italia	758 —	— —	755 —	758 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	488 —	488 —	490 —	— —
„ „ Merid.	645 50	647 —	648 —	646 ½
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	316 —	316 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	198 50	198 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 ½	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	515 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	109 60	110 85	110 45	110 4[illegible]
Berlino id.	136 35	136 80	— —	— —
Londra id.	27 90	27 86	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 93	27 74

Parigi, 22, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 87	— —
„ 3 0/0 perp.	102 92 102 82	102 87	— —
„ 3 1/2 0/0	106 17	106 22	— —
ITALIANA 5 0/0	82 30(a)	81 75	— —
turca	22 05	22 05	— —
spagnuola	63 ¼	63 [illegible]	— —
russa nuova	93 ½	93 35	— —
portoghese	27 ¼	26 ½	— —
ungherese	— —	103 ¼	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	817 —	816 ¼	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	603 ¾	— —
Credito Fondiario	— —	680 —	— —
Azioni di Suez	— —	3300 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	114 ⅔	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 ¾	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	19 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 81 80 81 90

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 16,10. — (Fonte italiana). - Impressioni Africa accentuano ribasso italiano resto fermo — 102,90 — 65|50 — 90|25 — 81,85 — 40|5[illegible] — 120|5 — 580 — 22,05 — 40|50 — 90|25 — 603 — 18|10 — 474 — 63,46 — 112|1 — 187|5 — 2[illegible] — 816 — 793 — 710 — 184 — 61 — 75 — 34|25.

Parigi, 22, ore 15,20 — (Fonte francese) — Apprensioni politica africana provocano corrente d' vendite italiane per conto locale e internazionale. Resto fermo.

Vienna, 22,	21	22
C° mobiliare	382 50	381 12
R. aust. oro	122 —	121 90
Id. carta	101 15	101 10
N.i d'oro	9 57	9 57
Lire ital.	43 60	43 55
C. Londra	120 85	120 85

Londra 22, chiusura	21	22
N.vi Cons.	109 [illegible]	109 ⅓
Italiana	81 [illegible]	81 ¼
Turca	21 [illegible]	21 [illegible]
Egiziano	104 ½	104 ¾
Argento	31 1/16	31 ¼

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 44,000 Rit. st.

Berlino, 22 calma	21	22
Ital. cont.	83 10	83 10
f. mese.	83 —	82 10
Mediter.	88 —	87 40
Merid.	117 40	117 —
N.P. russo	66 20	66 20
Rublo	217 65	218 —
C° Italia.	73 70	73 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 22 febbraio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. TENDENZA calma	Balle N. per fine febbraio L. 48 37	300
Caffè Santos good average .. TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. febbraio L. 79 50	50000

Parigi, 22 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca	20	80	21	10	sostenuta
Avena	15	10	14	80	sostenuta
Olio di colza	55	50	56	25	calma
Spiriti	31	50	32	—	sostenuta
Zuccheri	104	—	104	30	

ANGELO GECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANO

IL TENENTE FILIPPO

— Ci conto, amico mio.

— Sarei felice se potessi riuscire!

Feliciana, che accompagnava Barillet fino all'anticamera, stava per rispondere, quando nell'aprir la porta imbottita che metteva nella galleria trasversale del castello, udì un gran rumore di voci. Erano esclamazioni, appelli e passi affrettati sulle scale.

— Dio mio! Che cosa c'è?

— Vuole che vada a informarmi? — domandò Barillet.

— No, non perda tempo, sonerà.

Ma Feliciana non ebbe bisogno di farlo, perchè Leonora giunse correndo.

— Signora: — disse — è accaduta una cosa molto spiacevole...

— A chi?... Ad Aurelio, a mio figlio?

— No, si rassicuri... Il signor Daniele si è ferito maneggiando un *revolver*.

— Mio fratello...

— Sì, signora...: s'è ferito alla spalla: ma non credo che sia nulla di grave.

— Presto, Leonora; andate ad informarvi.

— Sì, signora.

— Fate avvertire anche Cipriano che venga qui.

Quando la cameriera si fu allontanata, Feliciana si volse a Barillet, dicendogli:

— Vede, amico, come siamo perseguitati dalla sventura! Oh! come le sarei riconoscente se ci venisse in aiuto in questo momento terribile!

Il capitano rinnovò le proteste di devozione e andò via, promettendo di non impiegare più di un'ora nei preparativi della partenza.

La signora di Prabert tornò nel suo quartiere e si lasciò cadere su una poltrona. Tremava, e non ostante il belletto, il viso di lei facevasi smorto.

— Mio Dio! — mormorò — che orribili presentimenti! Ho freddo, tremo, ho paura! Sarebbe mai possibile che dopo tanti anni venisse la punizione!

L'arrivo di Leonora la scosse.

— Ebbene? — domandò.

— Il signor Aurelio fa dire alla signora che verrà da sè a informarla. Il medico non è ancora giunto, ma il signor Aurelio è convinto che la ferita del signor Daniele non sia grave.

— Tanto meglio — disse la signora rassicurata sul conto del fratello. E Cipriano?

— Aspetta là, signora.

— Fatelo entrare.

Cipriano era il cocchiere in capo della casa di Prabert, uomo importante, quasi una potenza. Da lui dipendevano i quattordici cavalli e le otto carrozze del castello. Molto serio, col viso raso, gli occhietti azzurri nascosti di pesanti palpebre, aveva davanti alla signora un contegno rispettosissimo.

Era una casa d'oro ed egli faceva e disfaceva senza controllo.

— Cipriano, bisogna accompagnare il signor Barillet alla stazione di Lus-la-Croix-Haute.

— Gita faticosa, signora.

— Deve trovarvisi prima delle sette e mezzo di stasera.

— E' difficile, signora.

— Prendete la migliore pariglia.

— Sarà rovinata giungendovi.

— Ne comprendete un'altra.

— Farò come vuole la signora.

— Cipriano, fatemi un piacere.

— Comandi pure, signora.

— Guidate voi stesso; sarò più sicura.

Il cocchiere fece una piccola smorfia.

— La signora sarà ubbidita.

— Grazie, Cipriano. Alle undici partite.

Nell'andarsene il cocchiere brontolava:

— Che faticaccia; ma i cavalli rovinati o no, saranno venduti, e io guadagnerò ricomprandoli due mila franchi. Merita il conto di far questa fatica.

Feliciana, rimasta sola, ricadde nell'abbattimento, ma quasi subito Aurelio si fece annunziare.

— Buongiorno, mammà. Come, già così bella a quest'ora? Gli orologi vanno forse male? Sono appena le dieci. Mi pare che tutto cambi in casa.

— Ragazzo, parla seriamente, dimmi...

— La ferita dello zio Daniele? Non è quasi nulla... Una lacerazione alla carne del braccio che guarirà con un po' di riposo e qualche compressa di ghiaccio... Solamente sai come è coraggioso lo zio Daniele, si figura di morire e bisogna vedere che brutte smorfie fa e come si dispera.

— Povero fratello! Corro a consolarlo.

— Non ce n'è bisogno, ti assicuro, mamma, ci sono cose più gravi da esaminare.

— Oh! sì... L'arrivo in Francia di quell'indegno fratello di tuo padre, non è vero?

— L'eroe di Barillet? Mio zio Roberto? Ma al contrario, non c'è nulla di più strano e mi fa felice! Pensa dunque; uno zio forzato e carico di milioni, non è punto comune! Questo mi procurerà un successo da sbalordire; lo presenterò al mio circolo!

Feliciana guardava suo figlio con occhi smarriti. L'altro continuava cinicamente con fare di canzonatura:

— Se potesse scegliermi per erede, ammesso che non avesse fatto razza di galeottini in America, non ci sarebbe male; perchè con le *umanitarie* del babbo e le sue pazze idee di far partecipare gli operai ai guadagni, vi è qui da un po' di tempo una contabilità noiosa e siamo costretti di fare le moine alla cassa...

— Ma non ci negano mai nulla!

— Non ci mancherebbe altro!... Solamente si sa quanto ci hanno dato ed è noioso... a momenti, anzi, trattiene dal chiedere. Ma non si tratta di queste inezie; ho perduto la partita con Margherita.

— Non è possibile.

— Eppure è così. Quella cara cugina mi disprezza e mi respinge.

— E' pazza!

— Grido del cuore, cara mamma! Grazie dell'omaggio.

— Ma che cosa ti fa credere, o meglio supporre...?

— Non credo, nè suppongo. Margherita non vuol saperne di me, perchè è innamorata di un altro.

— E' impossibile.

— Possibilissimo invece.

— Ma chi è mai?

— Indovina.

— Non ho la testa agli indovinelli. Mi fai soffrire, Aurelio.

— A che servirebbe. Ecc ti il nome: il tenente Filippo Dormelles.

IL TENENTE FILIPPO

— Filippo!... Sbagli, caro mio; è un'idea sciocca.

— Perchè ti faceva la corte! Povera mamma, ti ha ben ben canzonata quel bel soldato! Ah! Ah! Ah! tu gli hai retto il candeliere! Dietro le tue spalle sono nati gli amori di Filippo e di Margherita. Si potrebbe fare una canzonetta su questo. Sarebbe impagabile.

Come, piangi? "Povera mamma!„

La signora di Prabert era infatti molto commossa e due grosse lagrime le brillavano negli occhi. Ella nutriva una profonda simpatia per il tenente Dormelles. La bella e seria figura del giovane ufficiale, il suo carattere retto, la sua cultura, l'attrattiva di una conversazione erudita, scevra di pedanteria, lo spirito, la riservatezza e la modestia e quel non so che, che attira un cuore verso un altro, avevano sedotto Feliciana. Quella seduzione aveva fatto nascere in lei un affetto calmissimo, ma forte, quasi ella avesse conosciuto da molti anni Filippo, condito peraltro da quella salsa di civetteria che la signora di Prabert poneva in ogni atto della sua vita.

Le parole di Aurelio non l'avevano spinta peraltro a una di quelle ribellioni appassionate, che nei cuori giovanili, come in quelli vecchi sono il prodotto della gelosia sensuale, ma si era sentita ferita nella vanità e nell'orgoglio.

— Via, consolati — continuava ipocritamente Aurelio con lo scopo di avvelenare la ferita e di farne scaturire un sentimento di odio e di vendetta — devi dire a te stessa, per calmare il tuo amor proprio, che è stata la ricchezza di Margherita che ha sedotto il tenente Filippo.

— Come sei stato informato della loro complicità?

— Prima di tutto saltava agli occhi. Poi stanotte lo zio Daniele li ha sorpresi insieme sotto il padiglione che domina l'abisso. Egli ha ascoltato lungamente e da ciò che ha udito è chiaro come il giorno che si adorano e vogliono sposarsi al più presto possibile. Margherita è testarda, lo sai, ed è inutile per questo di farla desistere dal suo proposito. Filippo deve venir oggi a chieder la mano di lei a mio padre. E' inevitabile.

— Ma il matrimonio non si farà. Mi opporrò con tutto il mio potere. Mio marito non darà il consenso senza consultarmi, e allora...

Aurelio guardò sua madre con un sorriso ironico.

— Non lo credere. Mio padre è sempre più tormentato da una idea fissa: il dovere. Non vede altro che doveri da compiere. E ne troverà a sufficienza per maritare Margherita al suo soldato. Osteggiare quel disegno, equivale a precipitare una crisi, che prevedo prossima, ma che bisogna protrarre a un momento più favorevole.

— Che cosa fare dunque?

— Mostrarci contenti, molto contenti di quello che accade... Approvare il matrimonio, ma sotto ritardarlo e acquistar tempo. Quel signor Dormelles deve avere il suo lato debole, il punto vulnerabile; accorre cercare quel punto, scoprirlo, e colpirlo. E colpirò con una gioia profonda, credimi. Lo odio atrocemente quel demolitore di roccie, quel cacciatore di doti, che sa Margherita ricchissima e orfana. Tutti i vantaggi!

— Avrebbe fatto questi calcoli?

— Ne dubiti? Ah! povera mamma, sei ancora molto ingenua! Aveva saputo stregarvi tutti; non c'era più altro che il tenente in casa; mia madre ne andava pazza, mio padre lo portava ai sette cieli: era bello, era dotto, era amabile! Estasi generale!

"In quel tempo, il signorino faceva gli occhi dolci alla ricca erede.

"Eh! Come si è burlato bene della signora di Prabert, non è vero, mamma?

— Oh! sì; è una indegnità!

— Ebbene, ti prometto io che i calcoli di quel sapiente non riusciranno, che la matematica applicata alla seduzione non giungerà l'intento. Gli sbarrerò la via a Filippo Dormelles! Saprà fra poco quale avversario sono. Forse già lo sa! Ma, per Dio, non avrà Margherita! Non può essere, non voglio! Quest'idea sola, mi esaspera, mi tortura, mi rende pazzo!

Nel pronunziare queste parole, Aurelio, dominato dalla collera, stringeva i pugni e scricchiolava i denti.

La signora di Prabert, spaventata nel vederlo in quello stato, cercò di calmarlo con le carezze. Egli la respinse.

— Dio mio! — esclamò Feliciana, — Per soffrire così, devi amarla molto quella ragazza?

— Non lo so. Amore, odio, che cosa importa; non voglio che appartenga a lui, voglio che sia mia. Tutto si riassume in questo volere, e tu sai che quando voglio, nulla mi trattiene...

— Ohimè! — disse Feliciana. — Chi avrebbe preveduta questa disgrazia? Non ci badavi neppure a tua cugina Margherita; ti pareva insignificante e neppure bellina.

— Ma si è trasformata in questi ultimi mesi. Eppoi ho cominciato a desiderarla quando le ho veduto l'altro vicino. Ma questo non importa. Posso contare su di te? Sarai un'alleata fedele e risoluta?

Feliciana gli cinse il collo con le braccia.

— Aurelio mio, perchè me lo domandi? Sei il mio amore, la mia gioia, la mia vita! Per te sono pronta a tutto; al bene come al male; purchè tu sia felice, che m'importa del resto?

— Bene! — disse il giovane liberandosi dall'abbraccio. — A noi due... cioè a noi tre, perchè lo zio Daniele è con noi! E noi tre daremo tanto filo da torcere al signor Filippo Dormelles, che finirà per strangolarsi. Non ti dico altro.

VIII.

Martineau teme il ritorno del bastone.

— Più ci penso, signor tenente, e più sono convinto d'aver colpito l'individuo che voleva gentilmente farle rotolare un masso sul capo! Non ha fatto il bel salto che avrei sperato, ma peraltro credo...

Il buon Martineau non terminò la frase, accorgendosi che Filippo non aveva capito nulla del suo discorso.

— Via, avanti! — disse dando una frustata al cavallo un po' pigro, che tirava la carretta del reggimento a salti e sbalzi sulla via di Saint-Colomban.

Il cavallo fece due passi al piccolo galoppo e poi riprese l'andatura consueta.

Quel giorno Martineau non era piccoso e poi non voleva tormentare il cavallo e lo lasciò fare.

E siccome il passaggio era bello, si diede a esaminarlo.

La strada s'inerpicava su roccie naturali, bizzarre nella forma e diverse di colore.

(Continua.)

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia